

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 21 - n. 6 Giugno 2019



1989-2019: la scuola S. Carlo festeggia 30 anni

Orario S. Messe

Vigilari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria
alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

In questo numero

Ai fedeli della Comunità...	3
Papa Francesco: umili e...	4
La Chiesa parla a tutti...	5
L'emozione di incontrare Gesù	6
S. Cresima 2019	8
Professione di fede	9
Maggio mariano	10
Capolavori senza tempo	11
Alla corte dei Gonzaga...	12
Benvenuto Ivan!	15
L'orto al Nido	16
Si festeggiano le mamme...	18
C'era una volta...	20
Il mio viaggio per scoprire...	21
Grazie Bianca!	22
Educare perché educati	23
Ma la Gilda la crepa mai	24
Uniti si può	25
Marciaverde 2019	25
Notizie dall'U.S. Villa	26
Il racconto del mese	28
Un santo al mese	30
Leggendo qua e là	32
Intervista a suor Armida	33
Pellegrinaggi al Santuario	34
Sante Quarantore 2019	35
Anagrafe e offerte	36
Sala giochi	37

Telefoni

Don Costante

031 607103 - 338 7130086

Don Giorgio

338 7663838

Don Antonio

339 4085760

Don Alberto

031 607262

Frat. Cesare

031 606945 - 389 5088351

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni,
ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica",
Piazza S. Ambrogio, 3
tel. 031 609764

Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

ORARI DI RICEVIMENTO DEL PARROCO

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
(non è necessario appuntamento)
per urgenze telefonare al 338 7130086

*Per la realizzazione di questo
numero hanno collaborato:*

*Chiara Bartesaghi
Christian Battistello*

*Davide Boffi
Paolo Casiraghi
Daniela Cattaneo
Silvia Cavedo
Giulia Citterio*

*Ornella Chindamo
Francesco Colzani*

*Giovanni Colzani
Tommaso Colzani*

*Marta Consonni
Valentina Curinga*

*Maria Grazia Erba
Alice Frizzarin*

*Gloria Fumagalli
Margherita Fumagalli*

*Fabio Gavazzi
Insegnanti Scuola Sacro Cuore*

*Manuele Simioni
Lorena Zorloni*

*"INCONTRO D'IMMAGINI"
Gruppo Fotografico*

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva



Comunità Pastorale Beato Carlo Gnocchi INVERIGO



Arcidiocesi di Milano

ZONA PASTORALE QUINTA - MONZA

Vicario Episcopale

Seveso, 8 Giugno 2019

Ai fedeli della Comunità pastorale "Beato Carlo Gnocchi" in Inverigo

Cari fedeli,

Vi scrivo per comunicarvi che don Costante Cereda dopo 35 anni di presenza nella vostra Comunità, ha rassegnato le dimissioni per raggiunti limiti di età.

Desidero esprimere a don Costante un grande GRAZIE per tutto l'impegno di questi anni spesi per il bene della comunità. GRAZIE per la sua testimonianza di prete innamorato del Signore e della sua gente.

Don Costante rimarrà comunque residente nella vostra Comunità pastorale.

Con l'inizio di Settembre l'Arcivescovo nominerà un nuovo responsabile della Comunità pastorale nella persona di don Giuseppe Barzagli, attualmente responsabile della Comunità pastorale "Santi Quattro Evangelisti" di Monza. Nato nel 1957 a Inzago, è stato ordinato sacerdote nel 1981.

Assicuriamo ad entrambi la nostra preghiera e auguriamo ogni bene. Intanto vi invito alla preghiera per le vocazioni al ministero ordinato e per la santità dei preti.

Vi saluto con affetto e vi benedico di cuore,

don Luciano Angaroni

vicario episcopale

Alla Caritas Internationalis. Papa Francesco: umili e in ascolto, no all'efficientismo

La Messa di giovedì 23 maggio a San Pietro celebrata da papa Francesco è stata il momento centrale della XXI Assemblea generale di Caritas internationalis

Bergoglio nella sua omelia ha invitato a dire **no alla tentazione dell'efficientismo**, del pensare che la Chiesa va bene se ha tutto sotto controllo, se vive senza scossoni, con l'agenda sempre in ordine, alla "tentazione della casistica". "Gesù non vuole che la Chiesa sia un modellino perfetto, che si compiace della propria organizzazione ed è capace di difendere il proprio buon nome", ha spiegato Francesco: "Povere quelle Chiese particolari che si affannano tanto, nell'organizzazione, nei piani, nell'aver tutto chiaro, tutto distribuito!", ha esclamato a braccio. "Gesù non ha vissuto così, ma in cammino, senza temere gli scossoni della vita", ha proseguito: **"Il Vangelo è il nostro programma di vita, dice tutto**. Ci insegna che le questioni non si affrontano con la ricetta pronta e che la fede non è una tabella di marcia, ma una 'via' da percorrere insieme, sempre insieme, con spirito di fiducia".

"Per il bene della missione, per annunciare a chiunque, in modo trasparente e credibile, che Dio è amore, anche quelle convinzioni e tradizioni umane che sono più di ostacolo che d'aiuto, possono e devono essere lasciate", ha continuato papa Francesco, che ha esortato a scoprire "la bellezza della rinuncia, anzitutto a se stessi", come hanno fatto i primi cristiani: quando "c'era in gioco l'identità religiosa, hanno scelto che l'annuncio del Signore viene prima e vale più di tutto". "Dio purifica, semplifica, spesso fa crescere togliendo, non aggiungendo, come faremmo noi"... "la vera fede purifica dagli attaccamenti. Per seguire il Signore bisogna camminare spediti e per camminare spediti bisogna alleggerirsi, anche se costa". "Come Chiesa, non siamo chiamati a compromessi aziendali, ma a slanci evangelici", la ricetta del Papa: "E nel purificarci, nel riformarci dobbiamo evitare il gattopardismo, cioè il fingere di cambiare qualcosa perché in realtà non cambi nulla". "Questo succede ad esempio quando, per cercare di stare al passo coi tempi, si truca un po' la superficie delle cose, ma è solo maquillage per sembrare giovani", ha spiegato Francesco: "Il Signore non vuole aggiustamenti cosmetici, vuole la conversione del cuore, che passa attraverso la rinuncia. Uscire da sé è la riforma fondamentale".

Francesco ha poi affrontato il tema dell'**umiltà** e dell'**ascolto**, citando l'esempio dei primi cristiani, che "sono giunti al coraggio della rinuncia partendo dall'umiltà dell'ascolto". "Si diventa umili seguendo la via dell'ascolto, che trattiene dal volersi affermare, dal portare avanti risolutamente le proprie idee, dal ricercare consensi con ogni mezzo", ha spiegato il Papa: **"L'umiltà nasce quando, anziché parlare, si ascolta; quando si smette di stare al centro. Poi cresce attraverso le umiliazioni. È la strada del servizio umile, quella che ha percorso Gesù**. È su questa strada di carità che lo Spirito scende e orienta".

"Per chi vuole percorrere le vie della carità, l'umiltà e l'ascolto significano orecchio teso ai piccoli", ha fatto notare



Francesco: Barnaba e Paolo "erano gli ultimi arrivati, ma li lasciano riferire tutto quello che Dio aveva compiuto per mezzo loro". Infine, **l'ascolto della vita**: "Paolo e Barnaba raccontano esperienze, non idee". "La Chiesa fa discernimento così; non davanti al computer, ma davanti alla realtà delle persone", ha affermato il Papa: "Persone prima dei programmi".

"Dall'umiltà dell'ascolto al **coraggio della rinuncia**, tutto passa attraverso il **carisma dell'insieme**". È l'itinerario proposto dal Papa nella parte finale dell'omelia nella basilica di San Pietro. **"Nella discussione della prima Chiesa l'unità prevale sempre sulle differenze"**, ha fatto notare Francesco: "Per ciascuno al primo posto non ci sono le proprie preferenze e strategie, ma **l'essere e sentirsi Chiesa di Gesù, raccolta attorno a Pietro**, nella carità che non crea uniformità, ma comunione. **Nessuno sapeva tutto, nessuno aveva l'insieme dei carismi, ma ciascuno teneva al carisma dell'insieme**. È essenziale, perché **non si può fare davvero il bene senza volersi davvero bene**".

"**Qual era il segreto di quei cristiani?**", si è chiesto il Papa: "Avevano sensibilità e orientamenti diversi, c'erano anche personalità forti, ma c'era la forza di amarsi nel Signore". **"Mentre le voci del diavolo e del mondo portano alla divisione, la voce del Buon Pastore forma un solo gregge"**, ha sottolineato Francesco: "E così **la comunità si fonda sulla Parola di Dio e rimane nel suo amore**".

Da qui l'invito a **"stare davanti al tabernacolo e davanti ai tanti tabernacoli viventi che sono i poveri"**. "L'Eucaristia e i poveri, tabernacolo fisso e tabernacoli mobili: lì si rimane nell'amore e si assorbe la mentalità del Pane spezzato". "Quando invece ci tratteniamo dal dare, quando al primo posto ci sono i nostri interessi da difendere – il monito del Papa – non imitiamo il come di Dio, non siamo una Chiesa libera e liberante. Gesù chiede di rimanere in Lui, non nelle nostre idee; di uscire dalla pretesa di controllare e gestire; ci chiede di fidarci dell'altro e di donarci all'altro". "Chiediamo al Signore che ci liberi dall'efficientismo, dalla mondanità, dalla sottile tentazione di rendere culto a noi stessi e alla nostra bravura", l'invocazione finale.

avvenire.it

«La Chiesa parla a tutti e in lei ciascuno sente di dovere offrire il suo dono»

Celebrazione eucaristica per la Festa Diocesana delle Genti nella Solennità di Pentecoste

Un momento importante non solo perché è il giorno in cui, tradizionalmente, il Vescovo incontra le Cappellanie dei migranti, ma perché è l'occasione nella quale prendiamo ancora più coscienza che la Chiesa è davvero cattolica». Dice così **don Alberto Vitali**, responsabile dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti, rivolgendosi al suo indirizzo di saluto all'Arcivescovo che giunge a Gallarate, nella grande basilica Santa Maria Assunta, per presiedere, nella Solennità di Pentecoste, la **Messa nella Festa Diocesana delle Genti 2019, "Concittadini dei Santi e familiari di Dio"**.

Nella bella chiesa dalle eleganti linee ottocentesche, si affollano i fedeli provenienti dai quattro angoli della terra, che prendono parte all'Eucaristia concelebrata dal vicario episcopale di Settore, don Mario Antonelli, dai Cappellani dei Migranti e da sacerdoti del Decanato.

«Gallarate ci ha accolto con entusiasmo, organizzando una serata con i migranti, due settimane fa, proprio per preparare la Festa. Chiediamo allo Spirito di mettere in pratica il Sinodo "Chiesa dalle Genti" che ora, sul territorio, sta entrando nel suo momento più significativo», spiega ancora don Vitali.

L'omelia dell'Arcivescovo

«Che atteggiamento è l'essere fuori di sé per la meraviglia, tra tutta la gente che si è radunata a Gerusalemme per la festa? Alcuni erano entusiasti fino all'ebbrezza, altri, sconcertati fino al rancore, altri, ammirati e altri increduli fino allo scetticismo e all'irrisione. La manifestazione dello Spirito suscita in tutti stupore. **La Chiesa, segno e opera dello Spirito, è chiamata a essere uno stupore, uno spettacolo stupefacente.** Noi, i discepoli di Gesù, non possiamo essere insignificanti per l'ambiente in cui viviamo. Se intorno al Signore c'è indifferenza dobbiamo pensare che, forse, abbiamo soffocato lo Spirito che sempre suscita domande, sconcerto, meraviglia sia in senso sia benevolo sia ostile. Una comunità insignificante, non può essere il frutto dello Spirito; se è adagiata nella ripetizione e nell'abitudine, nello scontato e nell'innocuo, non può essere quella dei discepoli di Gesù. **Essere uno stupore: è questo il modo con cui la novità dello Spirito visita la storia umana.**»

Ma perché tale stupore? «Perché, anzitutto, la Chiesa parla tutte le lingue, si rivolge a tutti i popoli, **non annuncia un Vangelo riservato a una parte del mondo, parla a tutti, si rivolge a tutti, ha un messaggio che può rallegrare il cuore di tutti.** E questo perché non comunica una qualche idea o regola di comportamento, ma perché la lingua che tutti capiscono sono l'amore, la gioia, la speranza».

Dunque, una Chiesa che si fa portatrice di un messaggio che vuole dare motivi di speranza, alimentare la gioia e rendere possibile l'amore. Le parole che, appunto, tutti, a ogni latitudine del mondo, capiscono.



Un **secondo motivo** di stupore è quello che presenta san Paolo nella Lettera ai Corinzi, quando scrive che a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune.

«Tutte le doti personali, i doni ricevuti, **hanno un senso solo per essere a servizio della comunità e della missione.** Chi tiene per sé il dono ricevuto, o lo utilizza solo a proprio vantaggio o dei suoi, non può essere mosso dallo Spirito di Gesù. **Ciascuno ha un dono da offrire:** ciascuna cultura, ciascuna tradizione liturgica, lingua, ciascuna abitudine di vita, se è buona, può essere condivisa, deve formare la Chiesa dalle Genti», scandisce il Vescovo.

«Non possiamo restare chiusi nel proprio gruppo, nella propria celebrazione e tradizione: **ciascuno merita di essere stimato nel dono che offre.** Perciò è stupefacente la Chiesa, perché ciascuno sente di dover offrire il suo dono, nessuno è autorizzato a pensare soltanto a sé stesso».

Infine, il **terzo motivo** di meraviglia che viene dal Vangelo, con la visione che gli Apostoli hanno del Signore glorificato. «Il dono dello Spirito comunica ai mortali la vita immortale, rende partecipi gli uomini e le donne della vita di Dio. Noi possiamo realmente essere figli di Dio vivendo nella vita trinitaria: non siamo un pezzetto di polvere perso in un pianeta che non significa nulla, non siamo destinati al niente. **La nostra vita è vocazione alla vita di Dio. Esultiamo perché noi viviamo in Colui che è vivo.** Insomma, viviamo nel Figlio che è in Dio, noi in Lui e Lui in noi.

«Ecco come si presenta la Chiesa al mondo: come un motivo di stupore, perché parla a tutti, perché tutti condividono il loro dono, perché ha **lo sguardo rivolto alla vita di Dio** e si prepara a partecipare della vita di Dio».

chiesadimilano.it

L'emozione di incontrare Gesù

Il 5 maggio Prima Comunione per i bambini della comunità pastorale

La mattina di domenica 5 Maggio 2019 è una di quelle che fanno venire voglia di restare a letto: tira un vento forte e non un singolo raggio di sole fa capolino da dietro le nuvole grigie che coprono tutto il cielo. **Ma nelle chiese di Inverigo e di Cremnago sta per splendere una luce intensissima**, capace di illuminare non solo il cielo, ma il cuore di un'intera comunità: i bambini di quarta elementare ricevono, per la prima volta, il sacramento della Comunione.

Fuori dalla Chiesa, immediatamente prima dell'inizio della Celebrazione che confermerà la loro entrata a pieno titolo nella comunità cattolica, i bambini tremano. Ma non è per il freddo, si affrettano a precisare. E' per l'emozione.

L'emozione di incontrare Gesù nel pane e nel vino, Suo corpo e Suo sangue. L'emozione di accostarsi, finalmente, al Sacramento per cui si sono preparati, con costanza, impegno, pieni di entusiasmo e di impazienza, nei tre anni di catechismo che hanno preceduto questo momento.

La Prima Comunione si colloca, infatti, **nel cuore dell'Iniziazione Cristiana**. Secondo Papa Francesco, *"da questo Sacramento dell'amore scaturisce un autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza"*. La Prima Comunione non è quindi la fine di una tappa cristiana, bensì **l'inizio di una nuova**; questo è il messaggio che i catechisti e le catechiste hanno cercato di passare ai bambini durante i tre anni di preparazione che hanno preceduto questo importante momento.

I bambini si sono accostati al Sacramento **pieni di stupore, ma allo stesso tempo impazienti di incontrare Gesù**, di ricevere il Suo corpo e il Suo Sangue, di compiere questo importante passo, di diventare "grandi".

Papa Francesco ha detto, *"ecco il prodigio della comunione: diventiamo ciò che riceviamo!"*. E nel momento dell'Eucaristia, quando Don



Inverigo



Villa e Romanò

Giorgio e Don Costante pronunciavano le parole "Il corpo di Cristo", ogni bambino ha risposto, chi in maniera decisa, chi con la voce resa fioca dall'emozione, "Amen!": **hanno accolto a braccia e a cuore aperti Gesù che si offre per loro**, riconoscendo la grazia del "diventare il corpo di Cristo".

Dopo aver ricevuto la Prima Comunione, i nostri bambini **sono pronti a lasciarsi guidare** verso una più profonda conoscenza di Dio. A noi il compito di accompagnarli durante questo percorso, un percorso che non ha mai fine, e che sarà forse difficile, ma sempre illuminato dalla Sua luce.

Marta Consonni



S. Cresima 2019

Il 19 maggio 100 ragazzi della comunità hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione

Quest'anno 100 ragazzi della Comunità hanno ricevuto il Sacramento della Cresima, che li ha portati a **far memoria del loro Battesimo** e prender coscienza del loro essere cristiani. Durante l'ultimo anno catechistico e il ritiro di preparazione che precede la celebrazione del Sacramento, hanno cominciato ad accostarsi a un **nuovo linguaggio che parlava più alla loro mente che al loro cuore**, anche se c'è stato lo sforzo di noi catechisti di trasferirlo su esperienze di vita concrete e più immediate.

Quando poi si sono trovati a ricevere il Sacramento, i gesti e le parole del Vescovo, Mons. Francesco Brugnaro, hanno sicuramente interpellato la loro giovane mente e la **loro libertà di bambini**. Chiamati per nome, **sono stati loro**, questa volta, a confermare la scelta a suo tempo fatta dai loro padrini di vivere secondo la fede cristiana, consapevoli e certi che lo Spirito Santo, con i Suoi doni, li accompagnerà in tutta la loro vita.

Dopo la **mistica e miracolosa concretezza del Pane e del Vino** della Prima Comunione eccoli davanti alla **logica trascendente dello Spirito Santo**, due esperienze oserei dire complementari che hanno concluso il loro primo viaggio nei misteri della nostra fede, **due aspetti di un unico, infinito Amore.**

Mietta Confalonieri



Pensieri di alcuni ragazzi della Cresima

"Il giorno della Cresima, quando ero in chiesa mi sentivo emozionato e un po' insicuro. Subito dopo aver ricevuto il dono dello Spirito Santo mi sono calmato come se mi avesse dato improvvisamente più sicurezza. Spero di riuscire ad ascoltare sempre nella mia vita la Sua voce e di diventare un giorno un "guerriero" al Suo servizio." (Davide I.)

"Quando mi sono cresimato mi è uscito un sorriso da dentro, sincero, e ho fatto sorridere anche il Vescovo. La Cresima è qualcosa di soprannaturale che fa uscire tutto da dentro di te al di là della tua volontà". (Emanuele)

"Il Sacramento della Cresima è stato molto bello ed emozionante, da quel giorno mi sono sentita più forte, più adulta e sento sempre più che Dio è vicino a me! La mia fede, ora, è più grande". (Elisa)

"Dopo la Cresima mi sono sentita più vicina al Signore ed ora voglio seguire la Sua strada". (Chiara C.C.)

"Dopo aver ricevuto lo Spirito Santo mi sono sentita più vicina a Dio e fiera di essere cristiana" (Matilde)

"E' stata una festa importante per noi con un dono importante, siamo diventati consapevoli di ciò che è successo ed è come avere un'altra opportunità che Dio ci dona". (Sofia)

"Ricevere il dono dello Spirito Santo per me è come un'altra opportunità verso un altro stile di vita. Sono cambiata, dentro ho come una pace interiore". (Alice)

"E' stato molto emozionante ricevere il Sigillo dello Spirito Santo e diventare "soldato di Cristo". E' un'emozione che ricorderò per tutta la vita". (Thomas)

"La Cresima segna l'inizio del mio cammino cristiano con serenità, rispetto e GIOIA... la stessa con cui mi hanno accolto al catechismo con braccia aperte" (Andrea P.)

Professione di fede per i Preado

Domenica 2 Giugno è stato un giorno importante per i preadolescenti di terza media. Durante la S.Messa delle ore 10.00 a Cretnago sono stati infatti protagonisti di una celebrazione in cui si sono **impegnati ad essere parte attiva della nostra comunità** con la loro Professione di Fede. Con questo gesto, i nostri ragazzi hanno concluso un cammino in cui hanno scoperto **tutte le sfaccettature** del Credere in Gesù:

CONVINZIONE
RELAZIONE
ESERCIZI
DEDICAZIONE
ENTUSIASMO
RISERVA
AFFIDABILITÀ
ACCETTARE

Ora tocca a noi come Comunità **sostenerli, accompagnarli, non lasciarli soli** e mantenere viva la loro Fede testimoniando la nostra.

Giulia



MAGGIO MARIANO

*nelle quattro parrocchie ogni sera il rosario in Santuario,
in famiglia e una messa settimanale nei rioni*



Messa presso la famiglia Conti a Romanò



Rosario itinerante con le famiglie in Santuario



Rosario da Rita Colombo a Villa Romanò



Messa a Carpanea nel salone Rigamonti Grill



Messa alla Cappelletta a Cremnago



Messa dalla famiglia Consonni a Romanò



Rosario presso la famiglia Colombo a Inverigo



Messa a Pomelasca a Inverigo



Capolavori senza tempo

Concerto della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado diretta dal Maestro Mario Valsecchi

Lo scorso 18 maggio 2019 è una data che ci ricorderemo. La nostra piccola cittadina di Inverigo ha ospitato uno di quei rari capolavori che senza dubbio hanno contribuito all'evoluzione dell'umano sentire. E la tanta gente che gremiva la chiesa parrocchiale di S. Ambrogio di sicuro se n'è accorta, sentendo scorrere nel tempo le note della **sinfonia Jupiter di Mozart**, caparbiamente e coraggiosamente interpretate dai giovani della **Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano** diretti con generosità e spirito avventuriero dal M° **Mario Valsecchi**.

Ultimo lavoro sinfonico del genio salisburghese, la Sinfonia n. 41 è musica nuova, invenzione che in ogni sua piega è capace di sublimare la tradizione e il passato in qualcosa di mai udito prima e che, ancora oggi, è in grado di **travolgere l'ascoltatore con la sua disarmante genuinità**.

Chiudeva il programma altro capolavoro del passato, il **Requiem di Cherubini**, opera amata oltremodo dai compositori coevi e che Beethoven addirittura considerava **superiore all'omonima composizione mozartiana**. Grandissimo l'impatto di questo monumento intimo, mai sguaiato che dona alla riflessione sulla morte **uno sguardo personale, pietoso e compassionevole**, ben reso dall'interpretazione dei Civici Cori di Milano.

Paolo Casiraghi



Alla corte dei Gonzaga a Mantova

Domenica 26 maggio, l'ultima del mese dedicato alla Madonna e l'unica a non costringerci ad aprire l'ombrello, una folta comitiva ha potuto godere delle bellezze della città di Mantova. Il tutto è partito dall'iniziativa promossa dal gruppo "Seconda Giovinezza" di Romanò Brianza, che ormai da qualche anno anima i pomeriggi feriali dell'oratorio parrocchiale. L'iscrizione alla visita è stata estesa a tutta la comunità e le registrazioni si sono chiuse presto alla notizia che ci avrebbe fatto da guida il Prof. Enzo Gibellato.

La meta, anche se già conosciuta da molti, sicuramente merita di essere rivista per almeno tre motivi: il primo è che Mantova (insieme a Sabbioneta) nel 2008 è stata dichiarata dall'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità; il secondo perché la città è stata insignita del titolo di Capitale Italiana della Cultura per l'anno 2016, in virtù del fatto che Mantova è stata la terra natale di Virgilio (il poeta del I sec. a.C. che Dante scelse come guida dell'Inferno e del Purgatorio) e ha visto il fiorire della corte dei Gonzaga capace di attirare geni della pittura e dell'architettura come Leon Battista Alberti, Andrea Mantegna, Giulio Romano e talenti della letteratura e della musica, quali Torquato Tasso e Claudio Monteverdi. Il terzo, per essere solidali con una città che ancora oggi porta i segni del terremoto del 20 maggio 2012, che le procurò seri danni.

Com'è consuetudine nelle visite guidate dal Prof. Gibellato, siamo andati alla scoperta o a rivalutare le bellezze del mondo profano e quelle della civiltà cristiana. Mantova, in lontananza, si presenta ai nostri occhi con una bellissima cartolina: sembra la Venezia della Lombardia, perché percorrendo la statale per raggiungerla, si attraversa il grande bacino lacustre che la delimita (costituito dal Lago Superiore, quello di Mezzo, quello Inferiore e il Lago Pajolo).

Arrivati in riva al Mincio, siamo pronti per la visita della città con il castello di San Giorgio, fatto costruire nel 1395 dalla famiglia Gonzaga – appena preso possesso della città – con lo scopo sia difensivo che di sfoggio di potere economico e politico. È dentro le sue stanze che abbiamo potuto ammirare il ciclo di affreschi di uno dei principali artisti rinascimentali, Andrea Mantegna (1431-1506), realizzato tra il 1465 e il 1474, commissionato da Ludovico Gonzaga.

Lo scrigno del castello è la "Camera degli sposi", realizzata per celebrare la potenza politico-dinastica dell'intera famiglia Gonzaga (che si era impadronita della città con un colpo di stato nel 1328, quando fu destituito l'ultimo dei Bonacolsi) e consacrata con l'elezione a cardinale di Francesco Gonzaga. **La visita ha compreso anche i cortili e le stanze del "Palazzo Ducale"** (dal 1308 la residenza ufficiale dei signori di Mantova) che per ampiezza, dopo i palazzi del Vaticano, è la reggia più estesa in Europa, grazie agli ampliamenti che i diversi signori hanno apportato nel corso dei secoli.

L'esterno del palazzo, che si affaccia sulla grande Piazza Sordello, è facilmente riconoscibile per la sua imponenza e per la "gabbia", utilizzata per mettere alla



gogna chiunque si opponesse al potere. Dalla stessa piazza è possibile accedere al **Duomo dedicato a San Pietro** edificato e rimaneggiato tra il XVI e il XVIII secolo. La facciata di marmo di Carrara fu progettata nel Settecento, mentre l'interno, con pianta a croce latina, è il risultato del progetto cinquecentesco dell'architetto e pittore Giulio Romano (1499-1546).

Le tracce di cristianità più antiche, però, si trovano nella "Rotonda di San Lorenzo" fondata tra la fine dell'XI secolo e l'inizio del XII, probabilmente per volere di Matilde di Canossa, dedicandola al martire romano del III secolo. Essa si trova a un **livello più basso rispetto alla bella "Piazza delle erbe"** e i suoi costruttori nell'edificarla s'ispirarono alla Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme. L'edificio è in cotto, come da tradizione lombarda del periodo, e la pianta circolare gli conferisce appunto il nome di rotonda. Purtroppo degli affreschi originali non rimangono che alcuni frammenti, tra cui quello che rappresenta San Lorenzo sulla graticola (XV secolo).



Poco distante si trova piazza Mantegna, dove si erge la Basilica di Sant'Andrea, preziosa per la reliquia più antica della cristianità: nella sua cripta, infatti, sono conservati i due vasi con il sangue portato a Mantova dal centurione romano Longino, il soldato che trafisse il costato di Gesù facendo uscire sangue misto ad acqua. Grazie al custode della cripta, abbiamo saputo che una piccola parte della reliquia è conservata nella basilica di "Notre Dame" a Parigi e che non ha subito danni nonostante il devastante incendio del 15 aprile scorso. La basilica di S. Andrea, la più grande della città, fu progettata da Leon Battista Alberti (1404-1472), ha la pianta a croce Latina e in una delle sue cappelle vi è la tomba del Mantegna.

Un'altra chiesa, forse meno conosciuta perché ai margini dei circuiti turistici, è quella dedicata a San Francesco che, secondo un'attendibile tradizione, fu fondata da una comunità di frati compagni del Santo di Assisi che con lui stava facendo ritorno da Venezia dopo essere stata nella Terra Santa e che nel 1220 si fermò a Mantova. Questo antico edificio di culto ha subito diverse traversie nel corso dei secoli, non ultimo un devastante bombardamento durante la seconda guerra mondiale. Tuttavia, nonostante la perdita quasi totale di affreschi e dipinti di grande valore, tra cui alcuni di Andrea Mantegna, oggi rimane la bella facciata gotico-romanica, una struttura caratterizzata dai mattoni rossi e dal tetto ligneo a capanna. I frati minori che adesso se ne prendono cura, ci hanno accolto per la celebrazione della S. Messa di mezzogiorno e, nonostante fossimo in ritardo, ci hanno aspettato per celebrare con noi e per noi la liturgia domenicale insieme ai numerosi fedeli presenti.

La giornata non poteva finire senza rendere omaggio a Maria, alla quale è dedicato il mese di Maggio perciò, sulla via di ritorno, abbiamo fatto visita al "Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie" di

Curtatone. Il suo lungo piazzale è famoso perché lì, il 15 agosto di ogni anno, i madonnari disegnano il volto della Madre di Gesù. La chiesa, probabilmente risalente al XIII secolo, stupisce chiunque entri per due caratteristiche: la prima un cocodrillo imbalsamato appeso al soffitto al centro della navata, che è stato aggiunto nella chiesa nel XV o XVI secolo e che è stato da poco oggetto di restauro. È un deterrente non solo simbolico verso il male affinché non entri nel tempio di Dio, ma soprattutto un monito concreto per i fedeli contro l'umana predisposizione al peccato.



E la seconda caratteristica è forse ancora più sorprendente: **le pareti della navata sono adornate con gli "ex voto"** rappresentati da parti anatomiche del corpo, intercalate da nicchie contenenti delle statue di cartapesta in abiti storici a grandezza naturale, che ricordano le persone che hanno ricevuto le grazie nei secoli scorsi. Anche in questa circostanza abbiamo potuto vedere quali meraviglie fa sgorgare dal cuore e dalle mani dell'uomo la materna bontà della Vergine Maria.

Margherita Fumagalli



VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI SRL

REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

Trasporti e pratiche ovunque
Addobbi - Cremazioni
Architettura Funeraria - Gestione cimiteri
Esposizione interna di monumenti funebri, sculture, bronzi

SALA DEL COMMiato GRATUITA
in sede a Costa Masnaga



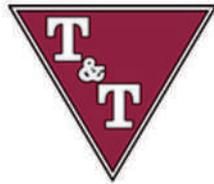
Sede legale: **COSTA MASNAGA** • Via Bevera 5/a
Sede secondaria: **INVERIGO** • Via Meda 2

Tel. Inverigo: **031 605094**

Tel. Costa Masnaga: **031 879377**

Fax 031 879010

E-mail: info@vof.it • www.vof.it



**ONORANZE
FUNEBRI
T&T**

di **TERRANEO LORELLA**
TERRANEO MATTIA
POZZI DIEGO

Inverigo, Piazza Ugo Foscolo 2
Cremnago, via Roma 111
Tel. 031 69.66.65
Cell. 340 875.93.43 • 346 669.13.10
www.onoranzefunebritet.it

24 ORE SU 24
...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...
INVERIGO

**IMPRESA FUNEBRE
MOTTA**

tel. 031 761397

SERVIZIO 24 ORE SU 24

Inverigo - Arosio - Carugo

Renato Donghi

photographer

+39.3319858076

*Ogni momento
è Unico...
Renderlo Indimenticabile
è il mio obiettivo.*



renatodonghi@libero.it



AZIENDA AGRICOLA
BONACINA FABRIZIO

*Allevamento Razze Pregiate da Carne
Vendita diretta al pubblico
di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana*

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como
Tel. e Fax 031.60 87 14
Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

RIVA

THUN KASANOVA TIM WIND

expert Group

RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)

CORTI
ASSICURAZIONI

BUSINESS & CONSULTING
www.cortiassicurazioni.com

STUDIO CORTI
ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro
www.studiocorti.com

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

ISCRIZIONI APERTE

Scuola dell'Infanzia
MONS. POZZOLI

Via Rocchina 12 - Inverigo

Tel. 031 607538 Email scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it

Scuola dell'Infanzia
SACRO CUORE

Via Artigiani 1 - Cremnago di Inverigo

Tel. 031 699528 Email smpsacrocuore@virgilio.it

Benvenuto Ivan!

Conosciamo Ivan Pelucchi, il nostro nuovo educatore

Questa, che voleva essere un'intervista, si è trasformata in breve tempo in una piacevole "conversazione" a tutto campo.

Diamo quindi un **caloroso benvenuto a Ivan**, che sarà il nuovo Educatore per i ragazzi dell'Oratorio, un "giovane" uomo di 43 anni, dal sorriso spontaneo e accattivante, che entra facilmente in comunicazione con chi gli sta davanti e crea immediata empatia.

Dopo la Laurea nel 2001 in Storia Medioevale alla Statale di Milano, ha seguito vari corsi universitari e attualmente frequenta Scienza dell'Educazione all'Università Bicocca, sempre a Milano.

Parlando con lui, si percepisce subito **una profonda educazione religiosa**, incardinata su un ottimo background culturale, il che lo aiuta nei rapporti interpersonali sia con gli adulti che con i ragazzi.

Sposato con un'insegnante, ha due bambine di 6 e 10 anni. Lavora da 17 anni come Educatore in oratorio per ragazzi, presso una Cooperativa Sociale, Aquila e Priscilla di Milano, e bisogna dire che ha veramente trovato la sua strada. **Si capisce da come parla del suo lavoro, con quanto entusiasmo, competenza e amore**, convinto che sia necessario, se non indispensabile, saper armonizzare e ben dosare il gioco e l'educazione religiosa.

Non credo che avrà mai avuto tanti problemi a farsi obbedire, anche dai più "scalmanati" e gli auguriamo di non averne neppure qui da noi.



Il suo segreto? Lo scopriremo o lo scopriranno i ragazzi. Io penso che saprà **farsi rispettare e amare** per il suo modo di porsi, simpatico, calmo e sorridente ma determinato quando si tratterà di mettere i famosi "paletti" dai quali non si può scappare.

Auguri quindi, Ivan, grazie per quello che farai e benvenuto tra noi!

Mietta Confalonieri

*** **

Domenica 9 giugno, durante la Santa Messa delle 11.00 in S. Ambrogio, presieduta dal Vicario episcopale Mons. Luciano Angaroni, animatori, educatori e volontari dell'Oratorio Estivo 2019 hanno ricevuto il mandato educativo, presentandosi davanti alla comunità e ai ragazzi che serviranno durante quest'esperienza.



L'orto al nido

Fino a poche generazioni fa non avrebbe avuto senso parlare di "riconessione con la Natura", vivevamo quasi tutti a strettissimo contatto con l'ambiente naturale. Oggi, soprattutto con l'avvento delle nuove tecnologie digitali, pare che i bambini abbiano meno possibilità di vivere l'ambiente e di fare esperienze dirette in esso. Richard Louv, nel suo libro "L'ultimo bambino nei boschi", lancia un forte messaggio pedagogico e di impegno civile, esortandoci a recuperare il contatto con la Natura in quanto "Scuola di Vita" e dimensione strettamente connessa all'Uomo.

L'Equipe Educativa ha scelto di strutturare l'intero Progetto Educativo dell'anno scolastico in corso ponendo al centro la Natura e le esperienze che con essa i bambini possono fare.

Siamo partiti con la scoperta, l'osservazione, l'esplorazione e la manipolazione della Terra con l'obiettivo di ristabilire un primo contatto con uno degli elementi naturali in stretta relazione con la nostra vita ponendoci come obiettivo principale il promuovere una relazione virtuosa con l'**Ambiente Naturale, educando al benessere**, attraverso la relazione diretta tra il bambino e la Natura, favorendo lo sviluppo dell'interesse, dell'esplorazione e della conoscenza delle piante e degli animali, delle proprie capacità manuali e della propria creatività, incentivando l'abitudine all'osservazione dei fenomeni naturali ed una maggiore sensibilità nei confronti dell'Ambiente.

Dal mese di marzo abbiamo deciso di introdurre all'interno del nostro Percorso Esplorativo l'Orto, dedicando a questo progetto una zona del giardino del Nido.

Abbiamo pensato che il **prenderci cura** di una pianta, già dalla fase della semina, e poi per tutto l'arco di tempo di cui necessita per diventare grande, porti con sé il fascino e la magia dell'attesa, della crescita.

Grazie al prezioso aiuto e ai consigli di alcuni nonni, soprattutto del "Nonno Giussani", ci è stato possibile avviare il progetto con la preparazione del terreno.

I bambini sapevano che di lì a poco qualcosa di speciale sarebbe accaduto... Già solo vedere i nonni adoperarsi per loro dava importanza a quel nuovo e misterioso luogo che stava prendendo forma nel giardino. Dopo aver vangato il terreno e averlo lasciato a riposo per una set-



timana abbiamo presentato ai bambini ciò che avremmo seminato e piantato.

Riporto a tal proposito alcuni frammenti di osservazioni fatte dalle educatrici (Antonella, Elisa, Martina e Stefania) in questa fase di avvio e nei momenti successivi:

"ricordiamo perfettamente il giorno in cui abbiamo presentato ai bambini alcuni bulbi, semi e piantine. Valentina aveva accanto a sé tutti questi materiali e i bambini, seduti in cerchio, uno di fianco all'altro erano curiosi e meravigliati nel vedere ciò che avevano davanti. Erano materiali che solitamente non si vedono all'interno del Nido, e questo i bambini lo sapevano benissimo. Occhi, mani e nasi incuriositi. Sì, perché ogni bambino ha potuto sperimentare e scoprire ogni cosa non solo con la vista, ma anche con il tatto e con l'olfatto. Ed ecco che questi piccoli materiali naturali coinvolgono completamente i nostri bimbi, impegnati a scrutarli come se ognuno di essi avesse un qualche mistero da svelare. Abbiamo spiegato loro che il seme, accudito con amore e pazienza, sarebbe potuto diventare una piantina, un fiore o una verdura e che per farlo sarebbe stato necessario "nascondere" nella terra, già conosciuta da ognuno di loro".

Successivamente, muniti di palette e annaffiatori, abbiamo iniziato a dare vita al nostro Orto differenziando ciò che era stato seminato con le immagini dell'ortaggio che sarebbe spuntato, così che fosse facilmente riconoscibile anche dai bambini: insalata, ravanelli, cipolle (che solo una volta cresciuti scopriamo in realtà essere porri :D),





piselli, peperoni, carote, prezzemolo, rucola, zucchine, pomodori, zucche.

“Quasi tutti i giorni, dopo aver indossato stivaletti e grembiolini, a piccoli gruppi ci rechiamo nell’Orto. Vederli impazienti di fronte al cancelletto di accesso ha sempre una nota magica. Non sanno di preciso cosa vedranno, le verdure possono essere spuntate oppure no, ma quando ci attrezziamo di contenitori capiscono che è il momento di raccogliere i frutti di quello che abbiamo amorevolmente piantato, accudito e fatto crescere.”



abbia la possibilità di portare a casa non solo un po’ di verdura cresciuta grazie al loro, al nostro lavoro, ma anche una nuova esperienza, una nuova conoscenza, nuovi sapori e nuovi profumi da condividere con la propria famiglia.”

Ogni giorno i bambini, insieme a noi adulti, hanno modo di sperimentare la cura e quanto sia fondamentale la delicatezza, la pazienza, l’amore e la costanza.

L’impegno, le energie e le emozioni che ci stanno accompagnando sono tante e preziose. Ognuno di noi, a proprio modo, farà tesoro di questa esperienza.



Uno dei primi raccolti ha visto protagonisti i ravanelli, apparentemente uguali, ma in realtà molto diversi: piccoli, grandi più o meno tondi, più o meno rossi. Uno di essi spiccava particolarmente per essere più grande degli altri, tant’è che L. osserva “Uuh, è grosso come un pomodoro!”. Ecco che tra un raccolto e l’altro conosciamo più da vicino le nostre verdure. Di solito, dopo essere stati nell’Orto ci mettiamo in cerchio così che ogni bambino possa vedere, toccare annusare ciò che è stato raccolto e che è ora pronto per essere assaggiato. Solitamente imbustiamo il raccolto e lo riponiamo su ciascun armadietto. Ci piace pensare che, in questo modo, ogni bambino

“Lo stupore di vedere un piccolo semino diventare una pianta, la sorpresa di riuscire a far sbocciare un profumatissimo fiore è per loro non solo un fantastico gioco ma anche una grande crescita, poiché piantare dei fiori, curare un piccolo orto, osservare lo sviluppo e il cambiamento della natura danno al bambino, con immediatezza, il senso della trasformazione e del progredire... Affinché nei bambini nasca il desiderio di rispettare, arricchendolo e proteggendolo, l’ambiente natura in cui loro stessi, gli adulti di domani, vivranno”.

Valentina Curinga

Si festeggiano le mamme al nido...

Lo scorso 10 maggio ho avuto la fortuna di poter festeggiare la festa della mamma con il mio piccolo Lorenzo e tutti i bambini, le mamme e ovviamente le educatrici dell'Asilo Nido Girotondo di Inverigo.

E' stata per me la prima volta da mamma e mi ha fatto particolarmente piacere poter trascorrere dei **bellissimi momenti** in cui abbiamo svolto diverse attività.

Infatti, dopo essere state gentilmente accolte nel cortile dell'asilo nido, le educatrici hanno letto un racconto incentrato sul girasole che ha permesso a tutte le mamme di **avvicinarsi al percorso didattico di quest'anno** che è incentrato sulla terra.

Dopo ciò ci è stato possibile entrare realmente in contatto con questo elemento naturale, mettendo dei **piccoli semi di girasole** in vasetti di vetro che poi ci saremmo portate a casa. Il pomeriggio è poi proseguito con **momenti di gioco accompagnati da una buonissima merenda** in parte preparata dai nostri piccoli e, prima di ultimare l'esperienza, è stato possibile lasciare la propria firma sulla giornata con l'impronta delle mani che andavano a comporre un girasole.

Penso che per tutte noi mamme sia stata una piacevole esperienza, mentre per i nostri bimbi il momento del gioco con la terra sia stato quello più bello e significativo, anche se credo che **sarà ancor più stupefacente** quando scopriranno che da quei piccoli semi piantati insieme alle proprie mamme nasceranno delle bellissime piante di girasole.

Una mamma



...alla scuola dell'infanzia Sacro Cuore...

"In questo meraviglioso giardino della vita, il fiore più prezioso è sicuramente l'amore della mamma.

Un fiore che tutti cogliamo e di cui sentiamo il delicato e meraviglioso profumo".



...e alla scuola dell'infanzia Mons. Pozzoli

Anche quest'anno all'asilo Mons. Pozzoli si è tenuta la **tradizionale "Colazione in Compagnia" per festeggiare la festa della mamma.** Nel consueto clima di familiarità che caratterizza l'asilo, i cuori di noi mamme si sono una volta in più riempiti di amore e gioia nel vedere i nostri tesori così orgogliosi ed agitati per la nostra presenza.

Dopo aver **affidato a Maria il nostro essere mamma**, è iniziata la festa con il Maestro Villa che ci ha fatto scatenare ed ha aiutato i bambini a cantare una festosa canzone per la mamma, in cui ognuna di noi si è potuta riconoscere attraverso gli occhioni spalancati e luminosi dei nostri bambini.

Ai canti è seguita una **gustosa colazione tra chiacchiere e risate**, un bel momento di condivisione con i nostri bambini e le altre mamme, mentre le maestre sorridenti ci servivano biscotti e caffè. La festa si è conclusa tra sorrisi e facce buffe che hanno riempito a turno la nostra cornice, regalando ad ogni famiglia un abbraccio e un ricordo indelebile.

Il regalo che i bambini hanno preparato per noi è stato un braccialetto con la decina del rosario, molto apprezzato visto che tuttora è indossato con orgoglio da tante mamme come un gioiello prezioso.

La festa della mamma all'Asilo Mons. Pozzoli anche quest'anno è stata un altro **tassello gioioso andato a riempire la memoria della nostra vita di mamme**, e per questo un **grazie** va ai nostri bambini e alle maestre che riescono sempre a realizzare dei momenti così belli.

Una mamma



C'era una volta... ma c'e' ancora

Si conclude un altro anno scolastico per i bambini della scuola Mons. Pozzoli

È stato un anno scolastico ricco di tradizione, di racconti passati e di esperienze condivise, quello vissuto dai nostri bambini alla Scuola dell'Infanzia Mons. Pozzoli. Grazie anche all'**aiuto dei nonni**, hanno potuto riscoprire i giochi di una volta e quelle abitudini di vita che sembrano ormai lontane dalla nostra quotidianità. Niente giochi elettronici e cibi confezionati, ma giochi all'aperto e corse nei campi e cibi genuini con prodotti provenienti dal proprio raccolto o allevamento. Le nostre insegnanti hanno organizzato **incontri di gioco, racconti ed esperienze condivise con i nonni**: i bambini hanno avuto l'occasione di preparare il terreno e **seminare un orto**, dove hanno potuto veder crescere i frutti del loro lavoro, hanno **preparato le frittelle** con le nonne e hanno saltato la corda, giocato a campana e con il cerchio, **proprio come si faceva una volta**. Insieme ai nonni falegnami hanno anche costruito una trottola in legno che hanno poi colorato e reso unica e speciale.

Sabato 25 maggio si è poi svolto un percorso di condivisione di queste esperienze anche con i genitori e i fratelli, dove, divisi per classe, abbiamo seguito le varie tappe di questo viaggio nel tempo insieme ai nostri bambini. Nelle varie sezioni sono state organizzate diverse attività: nella classe primavera, allestita come una casa di inizio secolo scorso, con tanto di culla per neonati e salottino, i bambini hanno ricreato abiti classici con scampoli di tessuto colorato incollati su una sagoma in cartone. Nella mensa è stata proposta la classica merenda con pane, burro e zucchero, molto apprezzata da grandi e piccini e nella classe verde i bambini hanno trapiantato, con l'aiuto dei genitori, un fiore in un nuovo vaso.

Questo percorso si è concluso nella palestra dove, con i nostri bambini, abbiamo provato i giochi tradizionali che loro avevano già sperimentato con i nonni durante l'anno. **È stata una mattinata ricca di gioia, esperienze e riscoperte**, anche per noi genitori che, insieme ai nostri figli, abbiamo potuto rivivere la semplicità e la **bellezza della tradizione**.



È arrivato poi il tanto atteso momento della **consegna dei diplomi**, ai bambini della classe primavera che l'anno prossimo frequenteranno alla scuola dell'infanzia e ai grandi, che lasceranno la nostra scuola per passare ai banchi della scuola primaria. È sempre un momento di grande emozione per tutti, soprattutto per i genitori che vedono quanto i loro figli sono cresciuti e pronti per affrontare nuove esperienze.

Ma non è finita qui! Sabato 1 giugno, dopo un momento di preghiera in Santuario, ci siamo **ritrovati tutti nel giardino della scuola per la tanto attesa festa di fine anno** anch'essa all'insegna della tradizione.

La Pro Loco di Merone, ormai nostra preziosa alleata per questo evento, ha preparato per noi i piatti della tradizione, risotto con ossobuco, salamelle, pollo impanato e polenta, per concludere poi in dolcezza, con le classiche torte di mele, torte paesane e crostate con marmellata, preparate dalle nostre bravissime mamme.

Anche quest'anno ci ritroviamo arricchiti dalle esperienze vissute dai nostri bambini, e da noi stessi tramite i loro racconti, e per questo dobbiamo **ringraziare le nostre meravigliose insegnanti e il personale della scuola** che rendono speciale il percorso che ogni bambino è chiamato a compiere ogni giorno per diventare grande.

Alice



Il mio viaggio per scoprire, pensare, fare ed amare...

Festa di fine anno anche per i bambini della scuola Sacro Cuore

// Il mio viaggio per scoprire, pensare, fare ed amare... "questo il proposito educativo all'inizio di questo anno scolastico... il viaggio come metafora della vita, della crescita, si parte con ansia, pensiamo ai nostri piccoli durante l'inserimento, si fa fatica a partire ma si parte, come in ogni viaggio, con curiosità, con il desiderio di vivere nuove esperienze... e alla fine del viaggio siamo diversi da quando siamo partiti, ci si è arricchiti, si è cresciuti e cambiati nel confronto con gli altri e la nostra valigia è piena di esperienze uniche... proprio come la valigia di Zeb, il personaggio che ci ha accompagnati durante l'anno, prendendo spunto dal racconto di Michel Gay "Zeb e la scorta di baci", con lui abbiamo scoperto nuovi ambienti con le loro caratteristiche e tanto altro ancora... e durante il nostro viaggio ogni giorno abbiamo scoperto che **il vero tesoro è trovare gli amici che ci aspettano e camminare insieme verso nuove avventure...**

...un saluto speciale ai nostri Remigini che il prossimo anno partiranno per un nuovo entusiasmante viaggio alla Scuola primaria...

Le insegnanti



Grazie Bianca!

La scuola primaria festeggia la coordinatrice Bianca Colzani che saluta dopo 18 anni

Lunedì 3 giugno il Collegio Docenti con tutti gli alunni della primaria hanno festeggiato la loro Coordinatrice Bianca che dopo 18 anni di lavoro presenta le dimissioni; **insegnanti e bambini insieme perché ciascuno vuole ringraziare per ciò che ha ricevuto.** Ringraziare per un sorriso donato, per una carezza di incoraggiamento, per un richiamo fatto al momento giusto, per un consiglio sulla didattica, per l'idea di una gita, per la proposta riguardo alla festa del Carnevale, ...

Unanime è il grazie che le abbiamo cantato, urlato, scritto con i nostri corpi mentre un drone ci riprendeva dall'alto! **Un sincero senso di gratitudine a Bianca perché sotto la sua guida la primaria è diventata una scuola dove si impara con gusto e si cresce.** Con lei si è sperimentato che l'insegnare non è una routine ma è una cura offerta a ciascuno con la consapevolezza che mentre si insegna si collabora alla crescita di una persona e questo lascia un segno.

Abbiamo terminato i festeggiamenti con un **dono**: un quadro, "Dal segno al segno", realizzato con la collaborazione di tutti i bambini della scuola. La spiegazione cita così: *"Ogni tassello è parte di una traccia nera lasciata liberamente da ciascun bambino su un cartoncino bianco. La storia di ciascun tassello è nella mano di chi lo ha prodotto. I segni, uno ad uno, sono unici ed irripetibili. 18 tasselli d'oro attraversano queste storie: sono preziosi come il tempo che tu, Bianca, hai dedicato alla nostra scuola. Il tuo segno è nel nostro segno."*

Grazie Bianca perché ci hai aiutato ad appassionarci al nostro lavoro.

Lorena Zorloni



Educare perchè educati

Festa per i 30 anni della scuola San Carlo Borromeo

Correva l'anno 1989 quando un gruppo di genitori, animati dal desiderio di offrire ai propri figli un'educazione attenta all'esperienza cristiana, decise di dare vita alla grande opera della scuola San Carlo Borromeo.

In occasione dei suoi 30 anni, è stata organizzata una grande festa, non solo per ringraziare del dono che essa è per tutti noi, ma **soprattutto per fare memoria dello scopo per il quale è nata.**

Lo scorso 3 giugno Giovanni Borgonovo ha accompagnato genitori e insegnanti a **riflettere sull'origine di tale proposta educativa.** È stato invitato in auditorium in qualità di insegnante, genitore e nonno di numerosi figli e nipoti che hanno frequentato le nostre aule, nonché marito di Luisa Viganò, preside alla guida della secondaria fino a pochi anni fa

Da dove viene una simile iniziativa? Cosa ha permesso a questa **piccola comunità di famiglie di realizzare un'opera che ha dello straordinario?**

Ripercorrendo la sua esperienza di studente, imbattutosi per caso in una compagnia di amici che l'hanno aiutato a illuminare tanti "punti grigi" della sua vita, Giovanni ha permesso di fare luce sulla **vera natura di un rapporto affettivo**, precisando che di ciò occorre parlare anche a proposito di figli e studenti.

"Il rapporto affettivo è una compagnia al destino". Queste parole, di non immediata comprensione, intendono significare che **uno sguardo totale entra in gioco nel momento in cui ci si rapporta con i ragazzi, nell'intento di perseguire, insieme, il bene dell'altro.** Questo sguardo è però possibile, ci suggerisce il nostro ospite, solo nella consapevolezza che **ogni rapporto è un dono** e come tale va custodito, per evitare di scadere nel possesso che rischia di corrompere la bellezza di quel volto.

È rivoluzionario pensare che questa prospettiva sia applicabile anche nel perimetro delle mura scolastiche: non uno sguardo paralizzante, che blocca la mossa dei ragazzi, ma **uno sguardo benevolo, che orienta**, pur nella fatica, le loro azioni.

Questo è stato il desiderio che ha messo in moto quel piccolo drappello di uomini, animati dalla volontà di con-



segnare una scuola "grande" ai propri figli, questo è l'intento che ancora muove i protagonisti che alla San Carlo sono all'opera. Il loro impegno, fortunatamente, si accompagna al Miracolo, alla Grazia che **sempre assiste le azioni di coloro che si muovono per realizzare l'opera di un Altro.**

Giovanni ci saluta consegnandoci le parole di un grande poeta, Dante Alighieri, che, nella sua genialità, riesce a cogliere in poche parole la verità di un rapporto amoroso:

*E par che sia una cosa venuta
da cielo in terra a miracol mostrare.*

Educare è dunque possibile solo se noi stessi, insegnanti e genitori, siamo educati a guadagnare la consapevolezza che all'origine di noi stessi c'è un Altro che ci sostiene.

Prof. Fumagalli





Ma la Gilda la crepa mai

Sabato 11 maggio spettacolo della compagnia teatrale Quei de la Curt

Sabato 11 Maggio 2019 siamo stati ospiti dell'Auditorium Piccolo Teatro di Santa Maria di Inverigo per la quarta rappresentazione del nostro ultimo spettacolo "Ma la Gilda la crepa mai".

In questa divertente commedia l'anziana ma arzilla Signora Gilda, che vive con il fido aiutante Raimondo ed ha scoperto di avere una brutta malattia, **riceve la notizia dell'imminente visita "interessata" dei suoi parenti**: in realtà la diagnosi si rivelerà errata e la Gilda, senza ovviamente dire nulla di ciò, ne approfitterà per "divertirsi" facendo impazzire i malcapitati.

La serata di Inverigo (così come le precedenti a Bregnano, Albese con Cassano ed Erba) ha avuto un buonissimo riscontro di pubblico: **le risate, il coinvolgimento degli spettatori ed il nostro divertirci insieme recitando** sono stati la miccia che ha scatenato l'entusiasmo in sala.

Il nostro **piacere nello stare insieme** durante le numerose prove e le serate come quella di Inverigo **sono le motivazioni che ci spingono da 19 anni** (la compagnia nasce nel Settembre del 2000) a **continuare con questa avventura** che ci permette ogni volta di cimentarci in progetti differenti e variegati (dalle commedie dialettali agli spettacoli religiosi fino ai grandi classici come "Il malato immaginario"), di interpretare tanti personaggi nuovi (in 18 rappresentazioni replicate più volte) e di calcare molti palcoscenici della Brianza e non (ben 17, da Bregnano fino a... Ballabio).

Un **grazie agli organizzatori della serata**, in particolare a Don Costante e all'immarcescibile Marco, e alla prossima!

Compagnia Quei de la Curt di Romanò Brianza:
Grazia, Antonia, Laura, Marcello, Giovanni, Sergio, Fabio



Uniti si può

Si è conclusa la 5ª edizione della manifestazione "Affronta la vita con il sorriso"

// *Affronta la vita con il sorriso* è un evento di beneficenza che quest'anno ha raggiunto la 5ª edizione. La manifestazione si è svolta l'1 e il 2 giugno presso l'oratorio San Vincenzo di Cremona. **Due giornate intense dedicate al divertimento, condivisione e amicizia** nel ricordo di una persona speciale venuta a mancare 5 anni fa, "Sabrina". Il motore iniziale del nostro gruppo è stato il **messaggio lasciatoci da Sabri** di affrontare la vita con il sorriso, il non arrendersi e il lottare per raggiungere degli obiettivi, ma sempre ricordandosi di sorridere nelle difficoltà. Noi nel nostro piccolo, facendoci forza l'un l'altro, cerchiamo di trasmetterlo organizzando dei momenti di divertimento, di svago, di incontro, di condivisione e di ricordo di una persona importante.

Gli amici e la famiglia con l'aiuto fondamentale di tanti giovani e volontari si sono prestati ad organizzare due giorni di intrattenimento. Il ricco programma prevedeva nel pomeriggio di sabato tornei di pallavolo e calcio per adulti. La serata del sabato è stata animata dalle talentuose ragazze della GEA Lentate (scuola di ginnastica artistica acrobatica, che annovera tra i suoi numerosi premi anche il raggiungimento delle semifinali di Italia Got Talent) e dall'artista di strada "Occhio di drago" che con la sua simpatia e gentilezza ha stupito e intrattenuto tutti i presenti con giochi di fuoco. A coronamento del tutto c'era come ogni anno la possibilità di mangiare, serviti e seguiti dai fedelissimi "Amici del Lazaretto".

La domenica 2 giugno, invece è stata dedicata completamente ai bambini, scelta fortemente voluta dal gruppo in quanto proprio loro rispecchiano il messaggio più importante lasciatoci da Sabrina, cioè quello di vivere la vita sempre con il sorriso. Oltre all'animazione pomeridiana svolta da "Ilenia animazioni", durante tutto il giorno, grazie alla collaborazione con la società sportiva "Villa Romano", si sono svolti i tornei di calcio dedicati alle scuole calcio in cui i piccoli protagonisti si sono sfidati ricordandoci il bello di giocare divertendosi.



Quest'anno il **ricavato della manifestazione** verrà devoluto alla comunità pastorale Beato Carlo Don Gnocchi di Inverigo, alla associazione AIDO, e alla onlus "Abilitiamo" autismo di Carugo. Si ringrazia in particolar modo "Abilitiamo" per la costante presenza nei due giorni dell'evento e per averci toccato il cuore con il loro modo di porsi e per il loro obiettivo.

Il gruppo di "Affronta la vita con il sorriso" ringrazia tutte le persone che hanno reso possibile l'organizzazione della manifestazione, sia per quanto riguarda la preparazione antecedente i due giorni che durante lo svolgimento dell'evento stesso. Infine, il "grazie" più grande va a tutte le persone che anche quest'anno sono accorse nei due giorni riempiendo l'oratorio ed il nostro cuore.

Manuele e Ornella

Marciaverde 2019

Marciaverde a Cremona con la consueta numerosa partecipazione di camminatori attratti anche dalla non comune gradevolezza del percorso fra prati e boschi. Quest'anno l'utile della manifestazione viene devoluto al progetto socio-culturale di **Hombolo in Tanzania** dove opera Maria Cappelletti volontaria dell'Associazione Cultura e Lavoro Una Presenza di Cermenate. Sono stati premiati i gruppi più numerosi: Marciacaratesi con 85 partecipanti, "Ul gir del munt" con 65, Avis di Oggiono con 35.

Ancora una volta è lodevole rimarcare l'aiuto da parte della popolazione perchè **150 volontari** si sono impegnati per il buon esito della manifestazione. In un paese piccolo come il nostro questa dimostrazione di collaborazione lascia senz'altro un segno positivo nei rapporti sociali. Quest'anno per la prima volta un gruppo di giovani



hanno voluto introdurre un **tocco di tecnologia** filmando e intervistando i camminatori. Le immagini venivano trasmesse in tempo reale e proiettate su grande schermo all'arrivo.

Dino

Notizie dall'US Villa

MISTO VOLLEY

Primo posto per la squadra delle "Tigri" nella finale della Coppa Lario del CSI.

UNDER 8 VOLLEY

Si è conclusa la stagione sportiva per le piccole atlete della categoria under 8.

Sabato 25 maggio le nostre bambine hanno partecipato a un pomeriggio di giochi e festa!!! E alla fine per loro anche una splendida medaglia.



CALCIO

Maggio mese di grandi successi per i nostri atleti del settore calcio. I Pulcini 2011 hanno conquistato i tornei di Lazzate e di Sirtori. I Pulcini 2009 si sono imposti al torneo di Sirtori. La squadra del 2008 ha vinto il torneo di Valmadrera. Complimenti a tutti i nostri giocatori!



Vieni a giocare con noi!!
Ti aspettiamo al centro sportivo di Villa Romanò

 **U.S. VILLA ROMANO'**
DAL 1973

**VUOI GIOCARE A
PALLAVOLO?**

PER INFO
ANDREA: 346 9935929
GIULIA: 3294367035

 #10GIOCOAVILLA

TI ASPETTIAMO !!!
**CORSI DI PALLAVOLO PER
TUTTE LE ETA'**

PRESSO IL CENTRO SPORTIVO DI VILLA ROMANO' IN
VIA MANZONI 1

**LEVA CALCIO
USD VILLA ROMANO'**

Lunedì 1 luglio – Annata 2006/2007
ore 18.30-20.00 a Briosco (Centro Sportivo
"Pietro Rossini" – via Magellano 9)

Martedì 2 luglio – Annata 2008
ore 18.30-20.00 a Villa Romanò (via Manzoni 1)

Mercoledì 3 luglio – Annata 2009
ore 18.30-20.00 a Villa Romanò (via Manzoni 1)

Giovedì 4 luglio – Annata 2010
ore 18.30-19.30 a Villa Romanò (via Manzoni 1)

Venerdì 5 luglio – Annata 2011
ore 18.30-19.30 a Villa Romanò (via Manzoni 1)

Sabato 6 luglio – Annata 2012-2013-2014
ore 15.30-16.30 a Villa Romanò (via Manzoni 1)

Per informazioni contattare:
Pasqual Vito 393 7802913
Murtarelli Tony 388 9405107

VERGANIMED

**SOLUZIONI GLOBALI
PER LA MEDICINA
DEL LAVORO**



D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)
Visite Mediche
Valutazioni del Rischio
Esami Specifici

 031 608319
 info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l - Dott. Paolo Vergani
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO
www.verganimed.com


Geometra Citterio Marco

Via Prealpi n. 35
22044 Inverigo (CO)
Tel. / Fax. 031 60 61 26
Cell. 338 13 05 330
E-mail: geometricitterio@gmail.com
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative
Progettazione – Direzione Lavori
Pratiche catastali - Rilievi Topografici
Perizie estimative – Tabelle millesimali
Certificazioni energetiche
Successioni – Assistenza notarile

Tisettanta

Via Tofane, 37
20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 319330

Il cinematografo

Il 28 dicembre 1895, a Parigi, prese il via un evento pubblico destinato a porre una pietra miliare nella vita di tutti i popoli; la prima proiezione a pagamento (1 franco) di un film al quale assisterono 33 spettatori e che aveva una durata di circa mezz'ora. Era nato il cinematografo.

Gli studi per migliorare la tecnica di ripresa si susseguirono a ritmo incalzante perché il pubblico in ogni parte del mondo dimostrava di gradire la nuova invenzione; vennero effettuate riprese di ogni sorta. Grazie alla nuova tecnologia ci sono giunte immagini della prima guerra mondiale che ancora oggi ci emozionano per la crudezza con cui rappresentano la morte. Ma la vita deve continuare, si dice, e lo spettacolo pure, possiamo aggiungere.

Raggiunto il movimento delle immagini si studia l'applicazione del sonoro e verso gli anni trenta del 1900 il connubio è fatto: il cinema parla e i governi si accorgono della sua importanza; in Italia il fascismo fa del cinema la sua cassa di risonanza e Mussolini fonda L'ISTITUTO LUCE (L'Unione Cinematografica Educativa) per diffondere le conquiste del suo governo. Si vede con favore l'espansione delle sale cinematografiche e gli spettacoli offerti sono un richiamo potentissimo.

Il cinema afferma sempre più la sua importanza come mezzo di comunicazione di massa e propagatore di idee. Se ne accorge anche il papa Pio XI che fa sentire la sua voce attraverso l'enciclica *Vigilanti* cura del 29 giugno 1936. «Gli spettacoli cinematografici — dice il Papa — non devono servire solo a passare il tempo ma debbono illuminare gli spettatori e positivamente indirizzarli al bene.» Le sale di proiezione però si trovano solo nelle grandi città; i paesi non offrono sufficiente garanzia di ritorno economico all'investimento necessario. Però c'è chi pensa in grande. Dove? A Cremnago!

* * *

È il 10 aprile 1937. Il parroco di Cremnago, don Carera, riceve alcuni padri di famiglia per risolvere taluni



Un fotogramma del primo film girato dai fratelli Lumiere: l'uscita degli operai dalla loro fabbrica

impegni e, durante il colloquio, esce la 'notizia'.

«Signor Parroco, ha sentito che in paese corre voce che si vuole aprire una sala cinematografica nei locali della cooperativa?»

«Qualche cosa mi è giunta all'orecchio ma confesso di non averla ritenuta una notizia degna di attenzione.»

«E invece no, è il caso di considerarla perché a capo dell'iniziativa c'è una persona importante, don Gaetano Perego. Pensi che disastro morale potrebbe derivare specialmente nella gioventù.»

«Sono d'accordo con voi, anzi vi posso dire di essermi già mosso, addirittura ho scritto in data 28 gennaio una lettera a suo fratello don Gigi Perego. Ve la leggo.» Il parroco toglie un foglio dal cassetto della scrivania e legge.

«Sono a lei con questa mia per una faccenda delicata persuaso che col suo tatto fine e gentile saprà dirimere con soddisfazione mia quanto le comunico. Vengo a sapere che suo fratello don Gaetano con gesto generoso vuole innalzare un piano superiore sul locale della cooperativa di Cremnago per le aule scolastiche. Io godo nell'intimo del cuore giacché per me è piacere tutto ciò che giova al bene dei parrocchiani ed io considero grande bene procurare agli scolari ambienti sani.

Ciò che invece mi è tornato sgradito sapere si è che nel locale inferiore

oltre la sezione combattenti intende aprire un cinema. Io non so che di vero ci sia in ciò; inclino a crederla una notizia erronea ma nel caso fosse vero ella mi comprenda quanto ciò mi preoccupa. Francamente Cremnago non abbisogna di divagazioni, abbisogna invece di una grande cultura religiosa della gioventù, ragion per cui con non lievi sacrifici ho condotto a termine l'asilo. Quando una popolazione come Cremnago, di recente ha contato appena 19 nati è cosa preoccupante e dimostra quanto occorra più che divagazioni pensare a rinsaldare il senso familiare, l'amore al proprio dovere, il concetto della santità del matrimonio. A questo certo non concorre nessun cinematografo tanto che parroci distinti che li hanno messi con ottime intenzioni nei loro oratori si sono decisi a toglierli. Sua Eminenza più e più volte ha espresso il suo parere in proposito ed ella può pensare al dispiacere che proverò quando necessariamente gliene dovrò dare notizia.

Pertanto io mi raccomando tanto tanto a Lei; veda di esplorare il pensiero di suo fratello e di persuaderlo a desistere al proposito che tornerebbe sgradito a me ed a sua Eminenza. Io volevo scrivere prima alla sua mamma ma ho pensato di non disturbarla e di scrivere a Lei del cui gentile intervento mi riprometto la pacifica soluzione della faccenda giacché ella sa la fiducia che ripongo in lei dirò meglio la libertà che mi permetto di disturbarla di tanto in tanto. Voglia quindi susarmi e mi creda Don Vincenzo.»

Don Gigi risponde al parroco e lo tranquillizza assicurando che il cinematografo non verrà aperto. Alla lettera di risposta ne segue un'altra del medesimo tono ma la voce continua a girare: Cremnago avrà una sala del cinema. A questo punto i parrocciani si rivolgono ancora al parroco e, d'accordo con lui, decidono di scrivere direttamente a don Gaetano, facendo firmare la lettera a quante più persone possibili. La lettera viene preparata da don Vincenzo.

«Noi sottoscritti siamo padri di famiglia di Cremnago, aventi figli e figlie per le quali abbiamo fatto tanti sacrifici per metterli al mondo farli crescere istruire ed ai quali preme l'onestà, l'amore di essi e che abbiano a crescere nelle buone costumanze cristiane e civili oggi così difficili e che nessun pericolo sia creato a ciò.

Siamo padri di famiglia e solo chi è padre può comprendere la responsabilità di essi. Scriviamo appunto per questo a Lei. Sappiamo che Ella intende aprire un cinematografo a Cremnago. Ora a noi l'età e l'esperienza ha persuaso che il cinematografo costituisce un pericolo perché sappiamo per esperienza che qualunque cinematografo non è privo di quelle libertà che noi non desideriamo per i nostri figliuoli e le nostre figliuole. Di più a Cremnago un cinematografo vuol dire creare miseria giacché i figliuoli che non capiscono la ragione vogliono andare a vedere e premono per avere i danari ed anche rubano in casa con grave danno loro e nostro mettendo la discordia ed il dispiacere in famiglia.

Dunque signor don Gaetano la preghiamo a voler desistere dal suo proposito per il bene delle nostre famiglie, dei nostri figliuoli di tutta Cremnago. Piuttosto ci permettiamo di suggerirle un altro campo nel quale potrebbe dare prova di abilità. Ella sa che i cremnaghesi sono lavoratori eccellenti, procuri un'industria in paese che dia lavoro alle nostre ragazze costrette a portarsi altrove alcune persino a Milano a procurarsi lavoro e pane. Questo è un bel campo aperto alla sua attività e non creare imbarazzi alle nostre famiglie alla nostra coscienza di genitori. Dunque desista dal suo proposito e noi ce ne teniamo sicuri perché sappiamo che ella è una persona che sa riflettere e non vorrà mettersi in contrasto con chi le vuole bene, lo ama, lo rispetta.»

Seguono 30 firme, anche di reduci di guerra e il nome del fiduciario del fascio di Inverigo. Il parroco invia la lettera accompagnandola con un suo scritto.

«Un gruppo di padri di famiglia benpensanti di Cremnago mi hanno pregato di tradurre nella lettera qui unita il loro sentimento intorno al suo divisamento di voler piantare a Cremnago un cinematografo. Che dirle don Gaetano? Ascolti con benevolenza la loro parola che è parola dell'esperienza e del cuore suggerita dall'amore paterno verso le loro creature. Sono benpensanti e questo basta le vogliono bene lo amano ed appunto perché lo amano sono sicuri di essere compresi. Io poi come parroco lo sconsiglio dal mettere un cinematografo che sarebbe per me un dispia-

cere per tutte quelle ragioni che le ho già fatte sapere. Ad un parroco tanto benemerito che ha istituito a Cremnago un asilo al quale nel passato nessuno mai ha pensato neppure di lontano non si deve dare questo dispiacere. Il Duce stesso vuole che non si contrasti con i paesani. Dunque don Gaetano ascolti la parola nostra che è la parola dei sapienti e dei saggi. Io so invece che Ella ascolta qualcuno che lo suggerisce male, ma creda a me si troverà malcontento. Vi sono altre vie per beneficare Cremnago. Mi creda sempre affezionato suo parroco don Vincenzo Carera.»

Le due lettere in piego raccomandato furono spedite dalla posta di Inverigo il 13.4.37. Siano state le lettere o altre considerazioni il fatto certo è che il cinematografo a Cremnago non si è fatto. Però... perché c'è sempre un però, tre anni dopo scoppiava un'altra tremenda guerra che per cinque anni avrebbe fatto soffrire l'Italia intera causando altre migliaia di morti.

Quando finalmente il conflitto ebbe termine il mondo era cambiato, altri valori si erano fatti avanti, altri desideri, altri legami sociali. Nel febbraio del 1945 don Carera viene destinato ad altro incarico ed al suo posto arriva don Romeo Mauri di Lurago d'Erba, un paese adiacente al nostro. Soprattutto arriva un altro modo di pensare, giusto o sbagliato che sia. La gente vuole risollevarsi dalle macerie fisiche e morali della guerra e vuole spingere lo sguardo verso nuovi orizzonti. Ha inizio quella straordinaria stagione economica che verrà chiamata 'miracolo italiano'.

E il cinema a Cremnago? Questa volta arriva; un gruppo di giovani prende l'iniziativa e il parroco concede la sala che in precedenza aveva visto le recite della filodrammatica locale. Il mondo, l'Italia, Cremnago, sono cambiati.

Per la storia, e per i cremnaghesi più giovani, annotiamo che il primo film proiettato è stato un film italiano del 1943 che narrava la biografia romanzata della celebre soprano Maria Malibran vissuta nel XIX secolo. Il cinema parrocchiale è vissuto fino a quando la televisione ne ha decretato la fine. Ma questo lo sanno tutti.

Dino



Un fotogramma di uno dei primi cortometraggi dei fratelli Lumiere

Sant'Albano d'Inghilterra

Nascita: Verolamium (Inghilterra orientale), 3° secolo **Morte:** 305 circa

Etimologia: Albano = Albanus, dal latino (da una città chiamate Alba)

Emblema: Palma

Ricorrenza: la Chiesa Cattolica e Ortodossa lo ricordano il 22 giugno, la Chiesa Anglicana il 17 giugno

Una casa come tante a Verolamium, nell'Inghilterra. Vi abita Albano, un ex soldato che ha prestato servizio nell'esercito di Roma. Egli sa che è in corso una persecuzione verso i Cristiani da parte dell'imperatore Diocleziano (284 – 305), ma la cosa non lo disturba più di tanto perché non era certo la prima e, dopotutto, egli non aveva nulla da temere essendo un pagano. Sa benissimo che le persecuzioni verso i cristiani sono affidate ai soldati, egli stesso ne è stato testimone nei lunghi anni della sua militanza (nota: allora si veniva congedati dall'esercito all'età di 40 anni) e quelle uccisioni sono incombenze di poco conto. La spada del soldato non ha nulla da tenere da un nemico inerme. Insomma la vita di Albano scorre tranquilla nel ricordo di tanti fatti d'arme ormai consegnati ai ricordi. Fino a quando...

Una sera bussano alla sua porta, colpi concitati come di chi ha bisogno di mettersi al riparo da un pericolo imminente. Chi può essere? Dopo un primo momento di sorpresa Albano apre la porta e si trova davanti ad un uomo chiaramente spaventato.

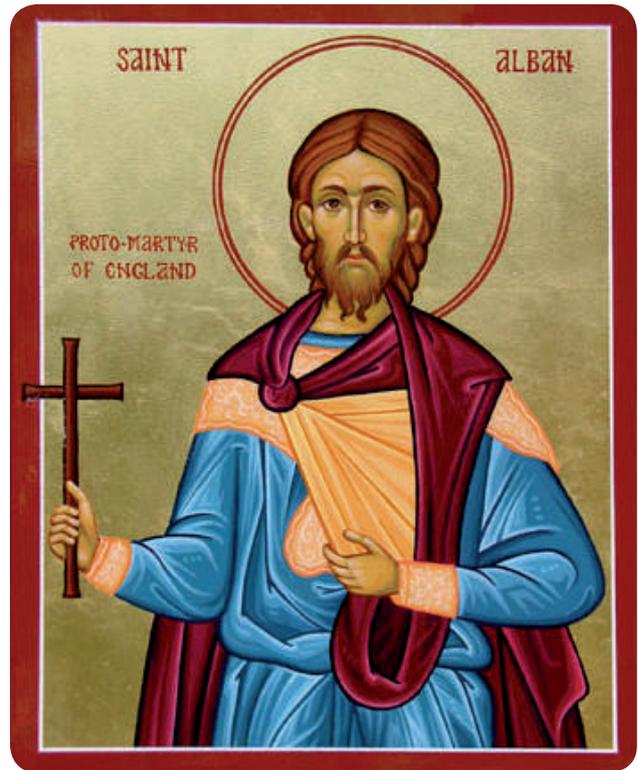
«Chi sei e che cosa vuoi da me?» «Ti prego fammi entrare, nascondimi perché vogliono uccidermi.»

«Chi ti vuole uccidere? Sei un brigante? Hai fatto qualche cosa contro i soldati di Roma?» Albano assume un atteggiamento guardingo; l'uomo di fronte a lui è disarmato ma non si può mai sapere.

«O no! I legionari di Roma stanno dando la caccia ai cristiani perché l'imperatore ha dato ordine di ucciderli. Io sono cristiano ma non voglio morire.»

Albano ha qualche attimo di indecisione poi apre decisamente la porta e permette all'uomo di entrare. È incuriosito di fronte alla sua paura. Come vecchio soldato non conosce la paura ma qui si tratta di affrontare un nemico che non è un nemico. «Va bene, per ora entra ma sappi che non potrò trattenermi a lungo perché io non posso oppormi ai comandi del nostro imperatore. Se i cristiani sono un pericolo per Roma è giusto che Roma li uccida alla pari di tutti i suoi nemici. Per ora vedi di accomodarti, anzi ti darò pure qualche cosa da mangiare e magari mi potrai raccontare perché voi cristiani volete distruggere Roma e tutti i suoi dei.»

L'uomo lentamente si tranquillizza e incomincia a parlare. Gli sembra giusto spiegare al suo ospite i motivi delle sue paure. Parla dei Cristiani, chiarisce che nessuno di loro è nemico di Roma, semplicemente essi adorano un solo Dio, un vero Dio e non intendono rendere omaggi e invocazioni alle innumerevoli divinità che a Roma si ve-



nerano. La curiosità di Albano aumenta. Ma chi è questo Dio che vuole solo per sé le offerte e le cerimonie del popolo? Viene dalla Grecia? E perché si fa vivo solo ora? È in grado di offrire una protezione all'impero superiore a quella garantita da Giove? Ma se è l'unico dio come può da solo essere più potente di tutti i nostri messi assieme? Di Giove, Nettuno, Plutone, Marte, Vulcano, Apollo e via dicendo...

La notte si avvicina e tra i due uomini il discorso si intreccia rapido e fruttuoso. Ad Albano lentamente si schiude un nuovo mondo, un mondo dove si cerca la pace e gli uomini si dicono fratelli, dove ci si aiuta a vicenda e si rende onore a Dio che ha voluto mandare sulla terra il Figlio.

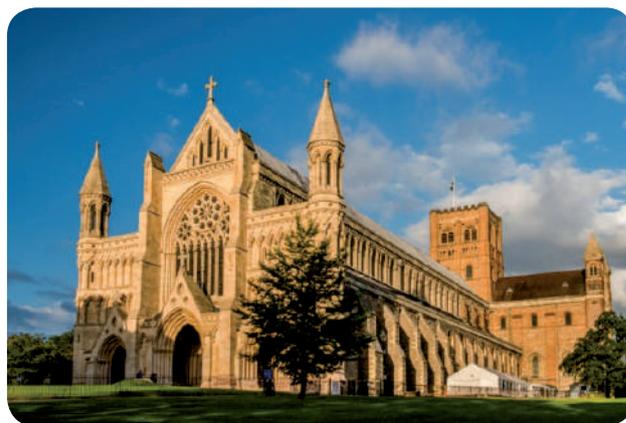
Siamo nel 4° secolo; anche in Inghilterra è in atto una persecuzione voluta dall'imperatore Diocleziano contro i cristiani che sono considerati nemici dello stato. È difficile, a distanza di quasi 20 secoli, raccontare nei dettagli le vicende delle singole persone. La pietà popolare ed una agiografia (= "scrittura di cose sante") non sostenuta da idonei apparati critici hanno fatto nascere intorno alla figura di questo Santo episodi a volte leggendari. Su un momento della sua vita non sembrano esserci dubbi; Albano, accoglie in casa un perseguitato e dai lui riceve la fede. Le parole di chi cerca di sfuggire alla morte, forse un sacerdote, sgretolano le sue certezze e sulle macerie si innalza il tempio della fede, quella dei cristiani che egli sente di dover accogliere pur trovandosi in un momento rischioso. Ma i soldati obbediscono ai comandi dell'imperatore e bussano anche alla sua porta.

«Dobbiamo perquisire anche la tua casa, abbiamo saputo che un cristiano si è rifugiato da queste parti e lo stia-

mo cercando.» Albano aveva previsto quella visita e per mettere al sicuro il perseguitato aveva scambiato gli abiti con lui. E di fronte ai soldati è pronto anche ad assumersene l'identità. «La persona che cercate sono io.» I legionari hanno qualche attimo di indecisione ma di fronte all'affermazione dell'uomo non tergiversano più di tanto. E lo conducono verso un destino di morte. Una tradizione vuole che durante i giorni della carcerazione Albano sia riuscito a trasmettere la sua fede anche ad uno dei carnefici.

La sua sorte è comunque segnata: prima il processo a cui segue la condanna e infine l'uccisione sulla riva orientale del fiume Var che scorre vicino alla località di Verolamium. Ma gli imperatori passano e così le persecuzioni. Sul luogo del martirio viene eretto un martyrium, nome dato ai monumenti e ai santuari che erano innalzati sulle sepolture dei martiri. Passa un secolo, un periodo lunghissimo se considerato alla luce della nostra vita, ma solo un batter di ciglia nel fiume della storia; il vescovo Germano dalla Gallia (l'odierna Francia) giunge alla tomba di Albano dove si china a raccogliere un po' di terra da riportare in patria: la terra bagnata dal sangue di un martire. Passerà dell'altro tempo fino a quando papa Gregorio Magno (590-604) dà nuovo impulso alla evangelizzazione dell'Inghilterra e al culto di Albano, martire e santo,

testimone della Fede in Cristo. Il martirio di Sant'Albano è narrato dal Venerabile Beda (monaco cristiano e storico inglese) nella sua Storia degli Inglesi.



Le vicende della storia hanno causato anche la distruzione della città di Verolamium e con le sue pietre viene eretta un'abbazia proprio sul luogo del martirio. Il borgo che tutto intorno si forma prende il nome di Saint Albans, una cittadina poco a nord di Londra che vanta una splendida cattedrale. La città è oggi gemellata con l'italiana Fano.

Dino

Il miracolo

Il fatto è poco più di una leggenda ma si presta ad essere raccontato. Narra di un contadino che stava trasportando covoni di grano con il suo carro. Forse la mietitura è appena terminata e quello è il suo tesoro per i mesi a venire. Purtroppo la via da percorrere è impervia ed è resa ancora più difficile dal tempo inclemente. La pioggia ne ha fatto un pantano e in quello il carro si incaglia. Al contadino non rimane che imprecare e bestemmiare ma per sua fortuna da lì passa Albano. «Perché bestemmi contro Dio? Segui piuttosto il mio consiglio, stacca i buoi che non sono in grado di trainare il carro fuori dal fango e aggioga al posto loro i tuoi due cani.» Sembra una presa in giro ma l'uomo davanti a lui è convincente. I cani apparentemente senza sforzo liberano il carro e al contadino, testimone del miracolo, non rimane che chiedere perdono a Dio e convertirsi.

La tradizione

La vicenda del miracolo è ricordata in modo particolare a Riva presso Chieri. Secondo la leggenda, un contadino conduceva un carro carico di covoni di grano su una strada impervia dopo una pioggia intensa. Il carro si impiantò nel fango, ed il contadino cominciò ad imprecare e bestemmiare. Passò di lì il Santo, che ingiunse al contadino di staccare dal carro i buoi, e di aggiogare i suoi due cani, che subito tirarono il pesante carro fuori dal fango. Il contadino, alla vista del miracolo, chiese perdono a Dio delle sue bestemmie e si convertì. L'evento è ricordato, in occasione della festa del Santo dai rivesi che vanno in processione dalla chiesa parrocchiale alla piccola chiesetta campestre di Sant'Albano; il corteo è preceduto da un carretto tirato da cani su cui si trova un bambino (il massé cit) mentre altri quattro bambini lo accompagnano a piedi.

V	U	L	C	A	N	O	O	N	A	G	A	P
I	O	N	O	R	E	T	A	S	A	C	M	P
L	M	O	G	I	L	I	I	E	B	G	O	V
O	O	E	S	E	R	C	I	T	O	I	R	R
C	U	O	O	D	I	I	A	R	S	O	E	A
E	M	O	L	O	C	I	R	E	P	R	E	T
S	P	A	D	A	O	T	R	F	I	N	I	I
C	A	N	A	I	R	A	E	F	T	I	L	C
P	O	R	T	A	D	A	T	O	E	D	E	F
N	E	M	I	C	O	R	R	B	E	D	A	O

Il gioco

Cancello nello schema le 22 parole che trovi sottolineate nel testo. Si sviluppano in orizzontale o in verticale, in senso normale o in senso inverso.

Le lettere rimanenti formeranno il consiglio dato dal Santo al carrettiere.

Leggendo qua e là...

Notizie dagli USA

Leggo con grande soddisfazione che negli Stati Uniti c'è un movimento Pro Life che sta **continuamente e coraggiosamente avanzando** in mezzo a furiose contestazioni di piazza. A maggio **Alabama, Missouri, Georgia e Luisiana** hanno votato **una legge che vieta l'aborto**, che è quindi diventato **reato a tutti gli effetti**.



Dopo aver saputo della legge promulgata da Cuomo nello stato di New York, che **permette l'aborto fino al nono mese di gravidanza**, queste sono notizie che allargano il cuore e danno nuove speranze, visto che si parla anche di più di **135 iniziative a favore della vita** approvate in altri 30 stati americani. Un piccolo spiraglio, un segnale di ottimismo per quanti lottano e si spendono contro quelli che sostengono e promuovono questi **omicidi di stato**.

Un Vescovo cattolico americano, Mons. Tobin del Rhode Island ha promosso, con grande successo, una **raccolta firme per boicottare una serie di eventi LGTB, gaypride e simili** programmati per il mese di giugno nel suo stato.



Un altro Vescovo americano, Mons. Paprocky dell'Illinois, ha dato ordine di **rifiutare la Comunione** agli esponenti cristiani del Governo che si stanno adoperando a favore della **legge pro aborto**, in particolare al Presidente del Senato e al suo Portavoce.



Una lunga e difficile battaglia, **Davide contro Golia?** Può darsi. Ci vorrà tempo, ma con l'aiuto di Dio **sappiamo com'è finita**.

Mietta Confalonieri

SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO
CONTROLLO ACCESSI
CLIMATIZZAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA
IMPIANTI ANTINCENDIO
TELEFONIA SU IP
DOMOTICA



DTE IMPIANTI TECNOLOGICI
Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529
www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it



Via Urbano III, 7
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 609908
Cell. 349 1638075

Intervista a suor Armida da parte dell'associazione Cuore Amico

In Brasile, nelle terre del Maranhão, c'è la missione di suor Armida di cui a più riprese abbiamo dato notizie. Ultimamente la suora, durante la visita al borgo natio, ha ritenuto opportuno far visita a Cuore Amico, una organizzazione Onlus di Brescia che da 25 anni non le fa mancare il proprio contributo sotto forma di adozioni a distanza. In questa occasione la religiosa è stata intervistata da un responsabile dell'associazione.

È venuta a trovarci oggi suor Armida Terraneo. Essa è l'anima della missione del Maranhão in Brasile, che Cuore Amico aiuta con un progetto di sostegno a distanza da circa 25 anni.

Grazie a tutti. Voi siete il nostro sostegno, anche il nostro parafulmine perché non sono solo i soldi che ci aiutano ma è la vostra presenza, voi che ci accompagnate da tanti anni con affetto, con carisma e questo ci dà forza per andare avanti. A volte mi viene da pensare che potrei smettere perché sono vecchia, quest'anno ho compiuto 70 anni, però finché il Signore mi dà forza e salute voglio continuare per i nostri bambini che sono diversi. Entrano nelle scuole della missione a 4 anni e ne escono a 15 e dove vanno ci fanno fare bella figura. Ma non la fanno fare a me, la fanno fare a voi che ci sostenete fidandoci di noi.

Quello che possiamo dare a questi bambini è l'educazione, un tesoro che nessuno ci ruba. I loro genitori potranno pensare alla casa o ad altro ma l'educazione che ricevono da noi rimane per sempre. Ciò mi rende contenta anche se fosse uno solo o due di questi bambini a trovare la sua strada nella vita perché per essi io ho speso la mia vita.

Una volta una signora mi ha detto: «Finalmente qualcuno ci ha trattato come gente (cioè come persone) perché lontani da ospedali, lontani da scuole. Lontani da tutto. Qui i nostri figli trovano insegnanti che li aiutano.»

Io spero di non aver fatto un buco nell'acqua spendendo qui la mia gioventù, la mia vita ed ora la mia vecchiaia. Spero di aver fatto qualche cosa di buono e di non aver consumato la mia vita invano. Per questo ringrazio uno per uno tutti i benefattori che oltre a collaborare mi mandano gli auguri a Pasqua e a Natale.

Se mi fossi trovata sola sarei stata costretta già molti anni fa ad interrompere la mia opera. Invece voi mi avete dato coraggio e forza.

Suor Armida ha fondato due scuole e accoglie 2.500 bambini e quelli che hanno bisogno di sostegno sono ancora tanti. Pertanto chiediamo sempre ai benefattori di Cuore Amico di aiutare suor Armida nella sua opera.

Ripeto ancora: grazie, grazie, grazie e che ciascuno di voi si senta abbracciato per il bene che fa.

L'intera intervista si può leggere sul sito di Cuore Amico (www.cuoreamico.org), aprendo la sezione Video. Vi è pubblicato l'elenco di tutte le missioni che l'organizzazione sostiene.



Per un aiuto concreto

Per suor Armida l'unica associazione responsabile per adozioni a distanza è: Associazione "Amici dei Bambini dell'Escolinha Sagrado Coracao de Jesus e del Centro Educacional Pao da Vida Onlus".

Ai genitori adottivi vengono inviate notizie e foto del bambino. **I contributi (Euro 260 per un'adozione annuale) possono essere versati su: CC Postale: 37696861 Iban IT 33 K 07601 109000000 37696861 oppure su B.ca Popolare di Milano Iban IT 86 O 05034 50890 0000000 13269.**

Può rivolgersi a Clara Caluisi (tel. 031 698 435) chi volesse aderire ad una adozione a distanza, anche con un contributo minimo.

Per destinare il 5 per mille all'Associazione "Amici dei Bambini dell'Escolinha Sagrado Coracao de Jesus e del Centro Educacional Pao da Vida Onlus" indicare nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale **900 194 00135.**

Pellegrinaggi al Santuario S. Maria



13 maggio - La parrocchia di **Luino** al Santuario dove il parroco don Sergio celebra la S. Messa prima di recarsi al cimitero di Merone ove è sepolto don Claudio Galli, originario di Cremnago e ultimamente residente a Luino con incarichi pastorali.



16 maggio - I parrocchiani di **Maggiano** e **Chiuso** hanno partecipato alla S. Messa in Santuario e poi si sono recati a visitare l'Oratorio S. Maria, l'auditorium, scuola e asilo.



21 maggio - I parrocchiani di **Dervio** in pellegrinaggio al Santuario hanno ritrovato don Italo, già loro parroco e ora responsabile della Comunità pastorale di Lentate sul Seveso.



24 maggio - Come da tradizione le parrocchie di **Lurago e Lambrugo** accompagnate dal loro parroco don Carlo Leo partecipano numerosi alla S. Messa in Santuario



2 giugno - I bambini di **seconda elementare di Giussano** concludono l'anno catechistico, dopo la posa al Viale dei cipressi, in Santuario, guidati dai genitori, catechisti, dal parroco don Sergio e dai vicari parrocchiali don Giacomo e don Marco.

Benvenuti al Santuario anche i gruppi parrocchiali della **Barreggia** (Lissone), di **Novedrate** e di **Tabiago**.

Sante Quarantore 2019

Giovedì 20 giugno

CREMNAGO - S. Vincenzo

APERTURA SANTE QUARANTORE per tutta la Comunità Pastorale

Ore 20.30 S. Messa solenne del Corpus Domini concelebrata da tutti i sacerdoti della Comunità Pastorale

Venerdì 21 giugno

INVERIGO - Santuario S. Maria

Ore 8.00 S. Messa, Esposizione Santissimo

Adorazione personale fino alle ore 10.00

Ore 10.00 Momento di preghiera per i bambini della scuola dell'infanzia e genitori

Ore 10.30 Momento di preghiera per i bambini dell'oratorio feriale (elementari)

INVERIGO - S. Ambrogio

Dalle 17.00 alle 18.00 Esposizione Santissimo - Adorazione personale

Ore 18.00 S. Messa

CREMNAGO - S. Vincenzo

Ore 9.00 S. Messa, Esposizione Santissimo - Adorazione personale fino alle ore 10.30

ROMANO' - S. Michele

Ore 9.00 S. Messa, Esposizione Santissimo - Adorazione personale fino alle ore 10.30

Ore 20.30 Esposizione Santissimo e Adorazione comunitaria per tutta la Comunità Pastorale

VILLA - S. Biagio

Dalle 8.00 alle 11.00 Esposizione Santissimo - Adorazione personale

Dalle 10.00 alle 11.00 Confessioni

Sabato 22 giugno

INVERIGO - S. Ambrogio

Dalle 9.00 alle 10.30 Esposizione Santissimo - Adorazione personale

Dalle 16.00 alle 18.00 Esposizione Santissimo - Adorazione personale
Confessioni

Ore 18.00 S. Messa

CREMNAGO - S. Vincenzo

Dalle 9.00 alle 10.30 Esposizione Santissimo - Adorazione personale
Confessioni

VILLA - S. Lorenzo

Dalle 15.00 alle 17.00 Esposizione Santissimo - Adorazione personale

Ore 20.30 S. Messa

ROMANO' - S. Michele

Dalle 16.00 alle 18.00 Esposizione Santissimo - Adorazione personale
Confessioni

Ore 18.00 S. Messa

Domenica 23 giugno

Santa Messa Solenne in ogni Parrocchia secondo l'orario consueto

CHIUSURA SANTE QUARANTORE per tutta la Comunità Pastorale

Ore 20.30 Solenne Processione Eucaristica dalla Rotonda don Gnocchi alla Parrocchiale San Vincenzo di Cremona

Da giovedì 20
a domenica 23
GIUGNO



Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

RUSSELLO CHIARA di Calogero e Riccobene Annamaria
MAGGI ALESSANDRO di Alberto e Brenna Federica

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

ZANETTO FEDERICO di Stefano e Invernizzi Maria
BARNI LUDOVICA di Jason e Mazzola Luisa

Parrocchia S. Michele - Romanò

TISACCHI DIEGO di Andrea e Scola Evelina

UNITI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

BASSI FABIO e PONTREMOLI MARTA a Cabiato

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

LATINO VINCENZO ANTONIO e LUCACI ANCUTA
a Floridia (SR)
CAPPELLINI LUCA e VILLA JENNY

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

BARCA LUCIANO di anni 73
COLOMBO LODOVICO di anni 78

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

ANOMALI RITA ved. Riva di anni 89
CONSONNI ERSILIA ved. Farina di anni 92

Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

REDAELLI MARTINA di mesi 11
CONSONNI ERMINIA ved. Spinelli di anni 97
CONSONNI ANTONIO di anni 89

Parrocchia S. Michele - Romanò

RIVA GIUSEPPE VINCENZO di anni 65

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Santuario

NN per lampada € 20,00
Parrocchia Bareggia di Lissone € 50,00
Gruppo anziani di Dervio € 100,00
Parrocchia di Novedrate € 50,00
Parrocchie di Lurago e Lambrugo € 50,00

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

NN Inverigo € 30,00 - NN Inverigo € 500,00
NN Villa € 25,00 - NN Villa € 60,00
da cassetta chiesa S. Biagio € 50,00
NN Romanò in suffragio persona cara € 100,00
da cassetta chiesa S. Michele € 150,00 e € 50,00

OFFERTE DI PASQUA (altre buste)

S. Ambrogio € 530,00 - **S. Lorenzo** € 40,00

Congratulazioni a ...



ORNELLA CHINDAMO (Ornellina)

per la laurea in Educazione Professionale con
la tesi: "La sessualità nella disabilità".



Felice Anniversario!

Domenica 12 Maggio, durante la Santa Messa delle ore 10.00, i coniugi **Angelo e Adele Maestri** hanno rinnovato le promesse sponsali nel 50° Anniversario del loro Matrimonio.

Una comunione di vita lunga e intensa, nella gioia come nel dolore, facendo memoria di quel loro primo "sì" pronunciato davanti a Dio e alla Chiesa.

Ad Angelo e Adele l'augurio di tutta la Comunità Parrocchiale San Michele di Romanò.



Numeri... che passione!

La scala del gigante

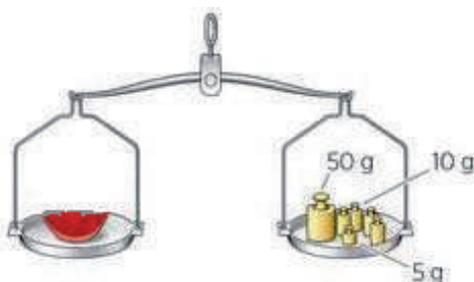
Alzi la mano chi conosce Carl Friedrich Gauss, grande matematico tedesco del 1800. Un giorno, quando Gauss aveva solo 9 anni, il maestro diede come esercizio di **sommare tutti i numeri da 1 a 100**. Forse pensava di impegnarli per una mezz'ora, ma dopo 2 minuti Gauss si presentò con il quaderno e con il risultato finale: 5050. **Il maestro rimase stupito e volle sapere come aveva fatto quel piccolo genio.** E Gauss glielo spiegò. Ora non ve lo posso dire perché dovete provarci anche voi.

Forse siete abituati a salire di corsa la scalinata del Gigante e non avete mai pensato di contare i suoi gradini. Piuttosto dura non vi pare? Anche perché **i gradini sono ben 104**. Provate allora a salire lentamente e a mettere un fagiolo (o un chicco di grano, o un sassolino) sul primo gradino, due sul secondo, tre sul terzo e così via **fino a metterne 104 sull'ultimo gradino**.

Domanda: quanti fagioli sono necessari in totale?

Il farmacista

Un tempo i farmacisti avevano delle bilancine di precisione per pesare gli ingredienti delle varie medicine. Le loro bilance erano a due bracci: **su di una venivano messi i pesi, sull'altra il componente da pesare**. Il farmacista della nostra storiella deve fare delle pesate che vanno da 1 grammo a 127 grammi. Compera la bilancia ma è indeciso su **quali e quanti pesi acquistare per effettuare tutte le 127 pesate previste**. Sai aiutarlo? Quanti sono esattamente i pesi da acquistare? E di quale valore?



Scomposizioni in fattori primi

Per i più grandi, quelli che frequentano la scuola media ed hanno studiato i criteri di divisibilità per scomporre i numeri in fattori primi. Avete imparato **come si fa a capire se un numero è divisibile per 7**? Io alla scuola media non l'ho imparato e per tanti anni ho pensato che il criterio non ci fosse. E invece il criterio c'è. Vediamo il procedimento.

Il numero è 2674.

- 1) Eliminiamo la cifra delle unità (otteniamo 267)
- 2) Togliamo il doppio della cifra eliminata ($267 - 4 \times 2 = 259$) e continuiamo allo stesso modo fino a quando non avremo un risultato minore di 100
- 3) Dal 259 eliminiamo l'ultima cifra (otteniamo 25)
- 4) Togliamo il doppio della cifra eliminata ($25 - 9 \times 2 = 7$)
- 5) Il numero è divisibile perché il risultato appartiene alla tabellina del 7, cioè è 7 o un suo multiplo.

Ora proviamo con 486. Eliminiamo il 6, otteniamo 48. Togliamo il doppio di 6 (cioè 12). $48 - 12 = 36$ che non appartiene alla tabellina del 7. Quindi Il numero 486 non è divisibile per 7. Ci sono anche altri modi ma questo è il più facile. Ora provate voi con questi numeri: 4557 - 3650 - 1666 - 6525 eccetera

E per 11? C'è il criterio di divisibilità? Come no! Io ho imparato che si sommano le cifre di posto pari e poi quelle di posto dispari. Si esegue la sottrazione con le due somme ottenute e se il risultato è zero, 11, 22 ecc. il numero è divisibile.

Proviamo con il numero 2937. Somma delle cifre di posto dispari, $2+3=5$. Somma delle cifre di posto pari, $9+7=16$. Sottrazione $16-5=11$. Il numero è divisibile per 11. Però a me piace un altro modo, che assomiglia a quello visto per il 7. **Sapete chi lo ha trovato? Lewis Carroll, proprio lui, l'autore di Alice nel paese delle meraviglie.** Vediamo il procedimento. Il numero è 2079.

- 1) Eliminiamo la cifra delle unità (otteniamo 207)
- 2) Togliamo la cifra eliminata ($207-9=198$) e continuiamo allo stesso modo fino a quando non avremo un risultato minore di 100.
- 3) Da 198 eliminiamo l'ultima cifra (otteniamo 19)
- 4) Togliamo la cifra eliminata ($19-8=11$). Il numero è divisibile.

Ora proviamo con 7538. Eliminiamo 8 e otteniamo 753. Togliamo la cifra tolta ($753-8=745$). Eliminiamo 5 e otteniamo 74. Togliamo la cifra eliminata; $74-5=69$ che non appartiene alla tabellina dell' 11. Quindi Il numero non è divisibile per 11. Ora provate voi con numeri a piacere e... Buon Divertimento!

Poliform | Varenna

GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**



UnipolSai
ASSICURAZIONI

50
anni
di attività
1963-2013



Offriamo polizze per
tutte le coperture
assicurative e
pagamento in 10 rate
mensili a tasso zero

MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1
Tel. e Fax 031 617072 - 031 651286
35380@unipolsai.it

Vantaggi e offerte esclusive dedicate
agli iscritti delle
Organizzazioni Nazionali



Esperienza
e
professionalità
da oltre
50 anni

Colzani Sergio & figli s.r.l.

Vendita e assistenza di auto nuove e usate
Volkswagen - Audi

Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giussano (MB)
Tel. 0362 850083 - info@colzani-auto.com - www.colzani-auto.com



FF
**FRATELLI
FOLCIO** snc

via Vittorio Veneto, 29
22044 Inverigo (Co)
Tel. + 39 031 608250
Fax. + 39 031 609135
www.flifolcio.it
info@flifolcio.it
P.IVA. 00020010138
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA

Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di latorneria,
murali, potature - Cappotto isolamento esterno
Impianto di sabbiatura industriale metallica, silicea e quarzo per
carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno
con zincati inorganici - poliuretanic / epossidici e anticorrosivi
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



GALLI

UFFICIO

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2
23861 Cesana Brianza (LC)
Tel. 031.658799
Fax. 031.658241
info@galliufficio.com



**Banca
FIDEURAM**

Antonio Maria Ponzoni
Private Banker

Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824

Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco

Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777

e-mail: aponzoni@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari

UNIMED s.r.l.

Via General Cantore, 40
22044 Inverigo (CO)
Tel. 031 607119
Fax: 031 4136610
Email: segreteria@unimedinverigo.it
Sito web: www.unimedinverigo.it



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE



Mambretti Il fornaio Pasticcere
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere

TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

Sviluppo sistemi: SuperEnalotto - Lotto - Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris
Biglietti: Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026



imballaggi flessibili
gerosa

Cellografica Gerosa S.p.A.
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706
info@gerosagroup.com

RISTORANTE BAR

RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)
(Fraz. Carpanea)
Tel. 031 607225

PRODOTTI VETRARII

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

V
E
T
R
E
R
I
A

Radaelli Angelo e Figli

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1
TEL. 031.607265 - FAX 031.608442
e-mail: vetreriaradaelli@libero.it
P. IVA 00260780135



Michele Fumagalli - geometra

Via Kennedy, 13 - 22060 Arosio (Como)
Cell. 349.5266801
Tel/Fax 031.762870
E-mail: fumagalli.geom@gmail.com
Pec: michele.fumagalli@geopec.it

Alcuni degli argomenti trattati:

- Progettazione civile ed industriale
- Pratiche Comunali
- Direzioni Lavori
- Design d'interni
- Rendering 3D
- Certificazioni Energetiche e Riqualificazioni
- Rilievi topografici e riconfinamenti
- Pratiche Catastali
- Dichiarazione di Successione
- Amministrazioni Immobiliari

... e molto altro

punto zero
Semplice la spesa

SUPERMERCATO

LODOLA s.r.l.

Via Dante Alighieri, 3
22040 LURAGO D'ERBA (CO)
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:
Lodola Supermercato - Punto Zero

APERTO LA DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 13.00



Musica in Villa

Villa Mezzanotte a Romanò

Giovedì 4 luglio - ore 21.15

CONCERTO JAZZ

con il **Trio Sabrina Oliveri (voce), Alessio Sabino (chitarra) e Antonio Cervellino (contrabbasso)**



Villa Bonacina a Villa Romanò

Giovedì 11 luglio - ore 21.15

CONCERTO JAZZ ETHNO FOLK

con il **Duo Flaviano Braga (fisarmonica) & Simone Mauri (clarinetto basso)**



Villa Sormani a Pomelasca

Giovedì 18 luglio - ore 21.15

Antonello Monni presenta: LABORATORIO IN JAZZ

con **Elia Grassi (pianoforte), Alessandro Germini (basso), Mattia Pertile (batteria)**



Villa Perego a Cremona

Giovedì 25 luglio - ore 21.15

CONCERTO DI MUSICA CLASSICA

con **Andrea Molteni (pianoforte)**



Come da tradizione si chiede gentilmente un libero contributo per sostenere le quattro feste. GRAZIE.